MERCOLEDÌ 16 GIUGNO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 30 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 — N. 142

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, Assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,40 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo l'espulsione dell'on. Cassinelli dal partito massimalista

SI TRAMAVA UN NUOVO ATTENTATO?

Le dimissioni da deputato e la loro motivazione

ROMA, 15, notte (per telefono):

L'on. Bruno Cassinelli, deputato massimalista, è stato dall'Unione Socialista Romana del suo Partito espulso — si è detto — per grave indisciplina. L'onorevole Cassinelli stamane ha inviato al Presidente della Camera la seguente lettera:

« Dopo la mia deposizione testimoniale del marzo scorso al processo di Chieti, il partito socialista massimalista, di cui ero uno dei rappresentanti alla Camera, ha reso e infine dichiarato impossibile la mia appartenenza ad esso tanto più che nel segreto delle sue deliberazioni ha creduto di elevare ad accusa contro di me anche una mia recente azione intesa ad evitare un nuovo possibile fatto delittuoso ideato da un folle. Per queste ragioni il partito, nella lettera di espulsione, come del resto è apparso sui giornali, non ha potuto scrivere una parola di motivazione. Soltanto, dal marzo scorso, ha atteso la data (10 giugno) di un triste anniversario, per adoperarla come obliqua allusione a ciò che non aveva il coraggio di affermare.

« Malgrado la ribellione della mia coscienza alla sostanza e alla forma di tale deliberazione, io presento a V. E. le mie dimissioni da deputato ».

Gravi dichiarazioni dell'on. Cassinelli

L'on. Cassinelli, sia pure in forma molto sommaria, non ha mancato di render note al « Giornale d'Italia » quali sono state le cause di tale atto.

— La mia lettera al Presidente della Camera è chiara — ha detto l'on. Cassinelli —. Io l'ho presentata malgrado che la Direzione del Partito si sia riservata, con tardiva sintomatica prudenza, di esaminare il mio ricorso. Questo fatto mi avrebbe potuto trattenere se non fossi stato preceduto dalla notizia della mia ingiusta espulsione non motivata e deliberata da un Comitato che non ha mai richiesto le mie spiegazioni. Poco dopo il processo di Chieti, alcuni giornali pubblicarono la notizia della mia espulsione dal Partito e tra l'altro un intervistato precisava: « Il caso Cassinelli ce lo leghiamo al dito. Siamo troppo intelligenti per colpire l'on. Cassinelli; l'attenderemo prossimamente al varco ».

— E questo varco consisterebbe forse nella deviazione ad opera tua di un nuovo possibile atto delittuoso? Contro chi, onorevole? — ha domandato l'intervistatore.

— Lasciamo stare; inutile discutere su un esercizio del mio semplice dovere di galantuomo. Ne parleremo a chi di dovere, se verrà. Anche per la pretesa telefonata attribuita all'on. Acerbo io ho dovuto conciliare il dovere della verità con il riserbo verso responsabilità non mie. Io non preciserò le responsabilità se non quando vi fossi trascinato per legittima difesa e allo scopo di chiarire il perchè della mia deposizione attraverso l'esame di chi fece la telefonata, per conto di chi e a quali scopi. Deplorare il riferimento obbiettivo della mia testimonianza è enorme da parte di chi ha finto d'ignorare che col tono di essa ho salvato e salvo tuttora una memoria, ripeto, non mia e si dimentica che, costretto a deporre da chi sapeva che non avrei potuto mentire, ho rivendicato l'onore di ricordare la memoria di Giacomo Matteotti con ferme parole, riprodotte negli stessi resoconti dei giornali avversari. Il Comitato che ha deliberato la espulsione non ha scritto una riga di motivazione e non mi ha mai interrogato. Non è facile, guardandoci negli occhi, avere il coraggio di accampare pretesti e vociferazioni irresponsabili e definire indegna una testimonianza veridica e disonesta una azione intesa a deviare un possibile attentato. Io ho creduto di rassegnare il mandato parlamentare per un senso di delicatezza che è facile comprendere.

Occorre investigare!

Su queste dichiarazioni assai gravi, per quanto esposte dall'on. Cassinelli in forma sibillina, sarebbe assai bene indagare per stabilire quali trame si ordirono o si vanno ordendo in seno a quel partito socialista che di italiano non ha che il nome. Una severa indagine può dare forse dei risultati inattesi e l'onorevole Cassinelli dovrà spiegarsi un po' meglio.

Intanto questa sera il Segretario del Partito massimalista, Vernocchi, sotto il titolo « Una perfida menzogna », invia ai giornali il seguente comunicato:

« Fa il giro dei giornali una lettera dell'avv. Bruno Cassinelli al Presidente della Camera nella quale per ritorsione e allo scopo evidente di creare un diversivo circa le ragioni della sua espulsione dal partito, il Cassinelli afferma tra l'altro che è stata elevata ad accusa contro di lui una sua recente azione intesa ad evitare un nuovo possibile fatto delittuoso ideato da un folle. Ciò è perfidamente falso. Invito l'avv. Cassinelli a precisare fatti e nomi. Nè il partito, nè i suoi dirigenti hanno alcunchè da temere. Intanto si sappia che la origine del provvedimento preso contro il Cassinelli va ricercata in una denunzia circostanziata sporta al Comitato dell'Unione Socialista Romana e confermata per iscritto a questa Segreteria da Umberto Rosa, segretario, chauffeur, schiaffeggiatore del Cassinelli e malgrado ciò tuttora al suo servizio: questa la verità, il resto è trucco e menzogna. — Il Segretario generale politico del Partito Massimalista: VERNOCCHI ».

Al Senato

IL BILANCIO DELLE FINANZE APPROVATO — MODIFICAZIONI ALLA LEGGE ELETTORALE POLITICA — PER LO SVILUPPO DEL TURISMO.

ROMA, 15.

Nella seduta odierna del Senato è continuata e si è chiusa la discussione dei due Bilanci del Ministero delle Finanze e dell'entrata con l'approvazione dell'ordine del giorno del sen. Mazziotti che suona piena fiducia nella politica finanziaria del Governo fascista. Senza discussione si approvano i capitoli dei due Bilanci e gli articoli del relativo disegno di legge.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge contenente modificazioni alla legge elettorale politica e all'articolo 2. della legge Comunale e Provinciale.

PIRONTI (relatore). — Chiede che al sistema del domicilio privato si sostituisca un altro elemento più stabile, quello della residenza e della iscrizione nel registro della popolazione del Comune, però con le necessarie eccezioni.

FEDERZONI, Ministro dell'Interno, accetta la proposta dell'Ufficio centrale assicurando che provvederà alla prossima occasione opportuna.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge.

Si discute infine il disegno di legge « Provvedimenti per la tutela e lo sviluppo dei luoghi di cura, di soggiorno e di turismo.

NUVOLONI — Crede non si debbano chiudere i circoli privati di gioco per non lasciar portar fuori denaro italiano, ma disciplinarli perchè da essi si possa ricavare un cespite per migliorare i luoghi di cura.

La discussione generale è chiusa. L'articolo è approvato.

IL PRESIDENTE avverte che domani vi sarà riunione degli uffici alle 14.30 e la seduta pubblica alle 15, dopo la quale il Senato si riunirà in comitato segreto.

La seduta termina alle 19.30.

La splendida motivazione di Nobile a generale

ROMA, 15.

Ecco la motivazione della promozione a scelta eccezionale al grado di generale del colonnello Nobile:

« Ufficiale superiore di vasta e geniale coltura tecnica, specializzato nelle costruzioni in dirigibili, ideò e costruì il dirigibile semirigido N. 1, « Norge », che guidò egli stesso con grande ardimento e con perizia sicura nella pericolosa impresa della trasvolata polare. Alla valentia di questo brillante ufficiale, alla sua ardimentosa competenza di pilota, alla sua incrollabile fede nella vincita anche attraverso gravi difficoltà tecniche ed avversità atmosferiche, si deve la brillante riuscita della spedizione per cui l'Italia e la sua aeronautica hanno scritto nella storia una pagina gloriosa ».

Le « Forze Armate » annunziano altresì che S. M. il Re ha insignito di motu proprio il generale Nobile della croce di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, con la seguente motivazione:

« Ideava ed eseguiva pregevolissimi tipi di aeronavi militari e sue esse in lunghi e pericolosi voli diede indubbie prove di coraggio e disprezzo di ogni pericolo. Volontariamente con fredda e meditata audacia, assumeva il comando di un'aeronave da lui costruita, nell'impresa di scoprire il mistero polare. Con tenacia inflessibile, energia esemplare e sereno ardimento affrontava le incognite di una navigazione lunghissima sopra terre e mari sconosciuti, compiendo, primo al mondo, l'intera transvolata della calotta polare dallo Spitzbergen all'Alaska in 71 ore di volo, tra le più gravi insidie degli avversi elementi, piantando sul Polo il tricolore della Patria. Benemerito per le sue geniali costruzioni, col suo indomito volo, aggiunge una purissima gloria all'aeronautica e alla nazione italiana. — Roma, aprile 1926, Polo Nord-Alaska, maggio 1926 ».

S. E. DE MICHELIS, Capo della Delegazione italiana della 19ª sessione della Conferenza internazionale del lavoro è rimpatriato questa sera per Ginevra.

Il successo dell'on. De Stefani a Londra

LONDRA, 15.

L'on. Alberto De Stefani ha tenuto oggi all'Istituto dei Banchieri di Londra una conferenza sul rapido risollevamento finanziario ed economico dell'Italia. Dopo la conferenza, che è stata applauditissima il banchiere Sir Felix Schuster ha proposto un voto di ringraziamento per il conferenziere ed ha rilevato che l'Italia costituisce un esempio per le Nazioni di tutto il mondo per i suoi sforzi fatti per equilibrare il suo bilancio. Ha concluso tra vivi applausi affermando che ormai l'Italia ha dinanzi a sè un avvenire brillante e prospero.

Una vibrata diffida del Governo contro certe iniziative

ROMA, 15.

Da alcuni anni sono venute moltiplicandosi in ogni parte d'Italia certe iniziative che sotto il nome di fiere, mostre ed esposizioni, vantando autorevoli firme ed inesistenti patronati d'onore, riescono ad ingannare la buona fede di piccoli industriali, commercianti e professionisti offrendo medaglie e diplomi dietro corrispettivo di somme in denaro. E' evidente che a tale risultato pervengono principalmente col simulare l'esistenza di quei requisiti di serietà, di importanza e di buona organizzazione che tanto prestigio conferiscono alle maggiori fiere e mostre e rendono così ambite le distinzioni che in esse ottengono i migliori produttori. Tali iniziative assunte da singole persone e da gruppi di persone che spesso ostentano la costituzione di apposite società, quantunque rivestano carattere di illecita speculazione, non sempre ricadono sotto le sanzioni del Codice Penale. E' evidente il danno che da esse deriva non solo alle singole ditte ed a privati tratti in inganno, ma quelle manifestazioni che come scora è detto basate su serie ed inconfessabili finalità contribuiscono grandemente all'incremento economico del Paese. Opportune e tassative disposizioni sono già state impartite dal Governo all'autorità di P. S. dei vari centri del Regno per procedere a rigorosi accertamenti sulla organizzazione di iniziative del genere per evitare quelle che hanno per iscopo attività contrarie al pubblico interesse. E' necessario pertanto diffidare di ogni offerta di medaglie, di diplomi, di inserzioni in albi di benemerenza che provengano da iniziative che non possano dimostrare di aver avuto esplicita autorizzazione a norma delle vigenti disposizioni e almeno un appoggio da parte del Governo.

Nell'Istituto Nazionale per l'Esportazione

ROMA, 15.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Con decreto ministeriale 26 maggio u. s. promosso da S. E. Belluzzo di concerto col Capo del Governo è stato provveduto alla nomina dei membri del Consiglio generale dell'Istituto nazionale per l'esportazione la cui scelta spettava al Governo e che insieme ai membri di diritto e ai membri designati dalle Confederazioni economiche costituiscono il Consiglio generale predetto. I nomi dei componenti il Consiglio saranno comunicati prossimamente.

Con decreto di pari data S. E. Belluzzo ha conferito a S. E. il dott. Alberto Pirelli l'incarico di adottare coi poteri del Consiglio e fino all'insegnamento di questo, tutti i provvedimenti inerenti alla prima organizzazione dell'Istituto. S. E. Pirelli, valendosi dei poteri conferitigli, ha proceduto frattanto alla nomina del direttore generale dell'Istituto nella persona del comm. dott. Raffaele Pilotti capo divisione al Ministero dell'Economia nazionale, persona ben nota per la sua competenza in questioni economiche e che ha esercitato lunghi ed importanti incarichi all'estero. L'inaugurazione dell'Istituto e lo insediamento del Consiglio generale avranno luogo il 6 luglio e si confida che alla cerimonia assisterà S. E. Mussolini insieme agli altri Ministri interessati.

Il mistero di un suicidio svelato

FIRENZE, 15.

Qualche giorno fa, alla Villa dei Cipressi, una signora straniera, l'irlandese Sallj Emmons, fu trovata morta nella sua camera. Ella si era uccisa dopo un violento alterco con un giovane siciliano, certo Bambara, che aveva assunto presso di sè in qualità di uomo di fiducia.

Il marito della Emmons, che si trovava all'estero, è giunto questa mattina a Firenze; egli, visitando la Villa tragica, ha trovato una lettera a Lui diretta dalla povera suicida. Di questa lettera si ignora il testo preciso, ma dalle dichiarazioni del dott. Emmons ci resta facile comprenderne lo spirito. Egli ha dichiarato che sua moglie, di carattere eccessivamente nervoso e stravagante, nutriva una forte, vivissima simpatia per il giovane siciliano e certamente qualche forte contrasto con esso ha condotto la disgraziata a compiere l'atto tragico.

Il marito, dati ordini perchè si iniziasse la vendita della villa e dei mobili, ha espresso il desiderio di tornare immediatamente in Irlanda.

La crisi ministeriale francese si perpetua

ANCHE PERET SI E' DIMESSO

In attesa della seduta della Camera

PARIGI, 15.

Nei corridoi della Camera si apprende che un rappresentante del Governo domanderà in principio della seduta del pomeriggio che ogni discussione finanziaria e politica sia rinviata ad una data ulteriore. Se questo aggiornamento sarà accettato, Briand si propone di intrattenersi nel pomeriggio coi capi gruppo in conversazioni particolari per informarsi dei vari pareri in vista di un rimaneggiamento ministeriale più o meno esteso. Fin d'ora si fanno i nomi di Caillaux, Poincarrè, Tardieu, e de Monze per prendere la successione di Peret.

L'« Intransigeant » si domanda: « Le dimissioni del ministero delle Finanze forniranno l'occasione ad un più largo rimaneggiamento del Ministero? E per facilitare questo rimaneggiamento il gabinetto tutto intero darà le sue dimissioni? La questione sarà definita stasera. Briand si recherà nei corridoi dove parlerà coi diversi capi gruppo. Il Presidente del Consiglio avrà l'impressione che il suo nome raggruppa sempre una maggioranza e che il Parlamento non desidera affatto la sua partenza, cercherà, durante il Consiglio dei Ministri che si terrà alle 18, di trovare un nuovo Ministro delle Finanze. In caso contrario Briand e i membri del Governo rassegneranno stasera le dimissioni al Presidente della Repubblica ».

La « Liberté » scrive: La discussione in cui il Governo poteva ancora domandare l'aggiornamento sarà accordata? La partenza del signor Peret rende inevitabile la discussione immediata. La agitazione che regna nei corridoi lascia supporre che il Gabinetto intero sarà rovesciato stasera e che il Consiglio che deve aver luogo alle 18 si riunirà unicamente per redigere la lettera di dimissione al Presidente della Repubblica.

La Camera ha approvato all'unanimità la sospensione del dazio sui grani fino al 31 luglio prevista allo scopo di assicurare il fabbisogno del grano fino al 31 luglio prevista allo scopo di assicurare il fabbisogno del grano fino alla denunzia del nuovo raccolto e eventualmente la requisizione. Le Società e le Associazioni cooperative dei mugnai sono autorizzate a introdurre nelle tariffe grani esotici e succedanei senza perdere l'esenzione fiscale.

Le dimissioni del Ministro delle Finanze

PARIGI, 15.

Il Ministro delle Finanze, Peret, ha dichiarato nel Consiglio di Gabinetto che essendogli venuti a mancare certi aiuti sui quali egli faceva assegnamento, gli era impossibile compiere efficacemente la sua missione. E perciò rassegnava le dimissioni sperando nella costituzione di un Gabinetto basato sulla concordia nazionale. Il Consiglio ha reso omaggio al signor Perret e si riunirà in serata.

Verso un Governo di unione nazionale?

PARIGI, 15.

Alla Camera dei Deputati, aperta la seduta, il presidente Herriot dichiara di avere ricevuto una dimanda firmata da 50 deputati per fissare la data della discussione dell'interpellanza Cachin sul rialzo della lira sterlina, sulle dimissioni del Ministro delle Finanze e sulle misure che il Governo intende prendere per metter fine alle manovre speculative finanziarie. (applausi all'estrema sinistra). Herriot mette la proposta ai voti.

La sinistra è dopo breve esitazione, un certo numero di deputati del centro e della destra si alzano. La Camera decide a forte maggioranza di fissare immediatamente la data della discussione di tale interpellanza.

Briand si alza e dice: « Il Governo non è al completo. La Camera comprenderà che esso deve deliberare sulla situazione, perciò domando alla Camera di rimettere a giovedì la fissazione della data ». (approvazioni a destra e su diversi banchi).

Il Presidente della Camera annuncia quindi di avere ricevuto una nuova domanda di interpellanza di Franklin Bouillon sui mezzi che il Governo adotterà per realizzare un Governo di unione nazionale.

La seduta continua.

L'intero Gabinetto si è dimesso

PARIGI, 15.

Il Gabinetto Briand ha presentato le dimissioni.

Le conversazioni franco-spagnole per il Marocco

MADRID, 15.

Secondo una nota ufficiosa le conversazioni franco-spagnole per il Marocco, sono incominciate ieri a Parigi sotto la presidenza del Maresciallo Petain. Dopo uno scambio di saluti fra Petain e il generale Jourdan, i delegati hanno scambiato le loro impressioni decidendo che i lavori proseguiranno finchè le questioni che devono essere esaminate vengano risolte di perfetto accordo nel più breve termine possibile.

L'Italia e la questione di Tangeri

LONDRA, 15.

Il redattore diplomatico del « Daily Telegraph » crede di sapere che il Governo italiano non farà alcuna pressione per la revisione completa della questione marocchina ma a condizione che l'Italia sia adeguatamente rappresentata anche nei vantaggi economici di Tangeri. L'on. Mussolini, continua il giornale, avrebbe ricevuto da Parigi l'assicurazione che la richiesta italiana verrebbe esaminata con simpatia ma il Quai d'Orsay desidera che la convenzione di Tangeri del 1924 venga trattata per via diplomatica ordinaria e non in una Conferenza internazionale.

Problemi Regionali

Il telefono ed il Canal del Ferro

Ciò che è stato fatto e ciò che non si è voluto fare

TOLMEZZO, 15.

Leggo nel « Gazzettino » di oggi, in cronaca da Moggio Udinese, una giustissima doglianza: a Moggio ed in tutti i Comuni del Canal del Ferro non si è saputo ripristinare il servizio telefonico distrutto durante il periodo bellico.

Intervengo perchè nell'affare del ripristino c'entro anch'io e mi dico ben lieto che dopo i lamenti da Pontebba comparsi a firma di « un gruppo di spedizionieri » sul « Giornale del Friuli » del 29 luglio 1925, si accorgono anche a Moggio *che la questione è gravissima, che l'importante servizio deve essere sollecitamente istituito ecc. anche almeno nello « statu quo ante ».*

Benissimo. La constatazione è un po' tarda, ma io ho il dovere ed il diritto di dichiarare che se ancora oggi i Comuni della Val Fella non hanno la rete telefonica sia « quo ante », sia migliorata ed ampliata come l'abbiamo noi in Carnia, la colpa è tutta ed esclusivamente di quelle Amministrazioni comunali, meno che di quella di Chiusaforte. Ed è onore e vanto del Sindaco Pesamosca di aver dato esempio di sollecitudine, esempio che non ebbe imitatori.

E spiego subito come stanno le cose. Essendo io Segretario di Zona del P. N. F. per la Carnia e ritenendo che orgoglio e scopo del Partito si fosse quello di mettersi in testa a tutte le iniziative di pubblica utilità, provocai la ricostituzione della vecchia rete telefonica della Carnia; convocai a palazzo Campeis Sindaci ed Autorità, una Commissione fu costituita io ne ebbi la presidenza e nel luglio 1924 la rete fu ricostituita.

Qualche Amministrazione comunale si mostrò riluttante per la solita pitoccheria, abituata agli occhiali che vedono un biglietto da cento e non lasciano vedere uno po' lontano l'interesse della generalità, ma, insomma, ho assolto pienamente e con unanime plauso l'incarico che mi ero assunto nell'interesse immediato della Carnia e mediato del Partito.

Ma io non avevo perduto di vista il Canal del Ferro, perchè sapevo benissimo che il Partito si sarebbe guadagnate molte simpatie anche là risolvendo o sollecitando la risoluzione delle rapide comunicazioni.

E convocai a Moggio, per l'8 maggio, i Sindaci della Vallata.

Intervennero i signori Lorenzo Fabbro Sindaco di Moggio, Luigi Faleschini Sindaco di Pontebba, Valentino Martina Sindaco di Chiusaforte, Gustavo Suzzi per Resiutta, ed altre persone autorevoli della Valle. E l'assemblea, dopo lunga discussione, a voti unanimi deliberò: « di dare incarico all'avv. Marpillero dott. Dante affinchè esperisca tutte le pratiche necessarie per lo svolgimento sollecito della riattivazione del telefono nel Canal del Ferro, interessando i Sindaci di Moggio e di Pontebba ad intervenire alla seduta dei Sindaci della Carnia che avrà luogo in Tolmezzo il 14 corrente riconoscendo la necessità e l'opportunità di abbinare la comune azione da svolgersi verso la Società Alto Veneto e quella dei Telefoni Carnici ».

Investito di tali facoltà io mi diedi al lavoro. Ma trovai subito difficoltà di due ordini: apatia completa da parte delle Amministrazioni e resistenza da parte dell'Alto Veneto, che in una precedente riunione, tenuta a Tolmezzo, aveva incontrato ostacoli pressochè insormontabili.

Si voleva che la Società Alto Veneto ricostruisse la linea coi danni di guerra e non si voleva da parte delle Amministrazioni concorrere a costituire una rete migliorata sia per materiali e per servizio, sia per estensione e percorrenza e, naturalmente, non si voleva capire che con 76.000 lire non si poteva ricostituire che una linea deficente ed insufficente.

Sta a mie mani un incartamento voluminoso a tale proposito e non voglio tediare narrando tutte le trattative, discussioni ecc. che condussero « finalmente » alla riunione tenuta in Pontebba il 28 giugno 1924, alla quale intervennero, oltre il signor Sottoprefetto del tempo, cav. Guaita, ed al sottoscritto, l'ingegnero Faleschini Sindaco di Pontebba, il cav. Pesamosca Sindaco di Chiusaforte, il signor Ettore Della Schiava Sindaco di Moggio, il signor Aristide Suzzi Sindaco di Resiutta, il signor geometra Emilio Cordignano Prosindaco di Dogna, il signor Arnaldo Morocutti Prosindaco di Pontebba Nova, i Sindaci della Val Canale, parecchi Segretari comunali, molti commercianti della Val Fella ed albergatori, spedizionieri ecc.

Venne discusso il doppio problema: ricostruzione della rete preesistente, e rete nuova Pontebba-Tarvisio.

Mi limito per oggi a quanto fu deciso in merito alla riattivazione della linea preesistente.

(Noto fra parentesi che nel verbale redatto dopo la mia partenza da Pontebba firmato da quel Sindaco Faleschini e vistato il 23 luglio 1924 dal Sottoprefetto di Tolmezzo, io figuro in qualità di « Delegato della Società Telefoni Alto Veneto », mentre io rappresentavo nulla più e nulla meno che un uomo di buona volontà che godeva allora la fiducia e dei Sindaci e dell'Amministrazione dell'Alto Veneto, allo scopo di tentare un accordo).

Orbene: in quella seduta io sono riuscito a convincere autorità ed esponenti del Canal del Ferro di concorrere con 50.000 lire per l'immediato reimpianto della linea. Ad unanimità venne approvato pel Canal del Ferro il seguente ordine del giorno:

« I Sindaci, Industriali e Commercianti del Canal del Ferro, riuniti in assemblea il 28 giugno 1924 in Pontebba, sotto la presidenza del signor Sottoprefetto, dopo ampia discussione addivengono alla determinazione di impegnare i singoli Comuni a contribuire alla Società Alto Veneto la somma di L. 50 mila a fondo perduto a condizione che la Società stessa si obblighi di ricostruire nel minor tempo possibile, ed in ogni modo entro l'anno in corso, l'impianto telefonico in parola, secondo lo schema presentato dall'avv. Marpillero, delegato della Società suddetta, e relativo ad un impianto migliorato ed ampliato rispetto a quello ante-guerra e costruito a perfezione d'arte, per il Canal del Ferro, e comprendente:

a) una linea Pontebba-Resiutta e Pontebba-Dogna con cabina di smistamento a Pontebba;

b) una linea Resiutta-Gemona con allacciamento a Moggio, Resia e Chiusaforte, con cabina di smistamento a Resiutta;

c) una linea Pontebba-Udine per l'ulteriore allacciamento della Val Canale.

« I pagamenti verranno effettuati in due rate, entro due anni dall'impianto finito e funzionante ».

Osservo che alla riunione mancava di essere rappresentato solo il Comune di Resia.

Sapendo quali difficoltà avevo incontrato in Carnia nel riparto fra i Comuni per la ricostituzione di quella rete, appena approvato il su trascritto ordine del giorno, pregai il signor Sottoprefetto di riunire i Sindaci per ripartire subito il contributo di L. 50.000, ciò che fu fatto, come risulta dal verbale firmato dal Sindaco Faleschini e dal Sottoprefetto, nelle seguenti proporzioni:

Pontebba L. 19.000 — Dogna L. 4.000 — Chiusaforte con Raccolana L. 5000 — Resiutta L. 5000 — Resia L. 6000 — Moggio L. 11.000 — Totale L. 50.000.

Pertanto il problema appariva risolto, ed io per mio conto mi ero impegnato, come avevo fatto per i Comuni della Carnia, a dare le poste telefoniche funzionanti entro due mesi dall'approvazione delle rispettive delibere consigliari.

Poichè l'ordine del giorno portava una variante onerosa al progetto che l'Alto Veneto aveva mandato a me per sottoporlo all'approvazione delle Autorità, ne informai subito l'Amministrazione dei Telefoni a Padova domandando benestare; lo ebbi e ne diedi comunicazione telegrafica al Sindaco di Pontebba, il 2 luglio.

Sollecitai i Sindaci, con circolare 17 luglio, a convocare i Consigli per deliberare, onde poter assicurare il funzionamento delle linee entro l'ottobre, sapendo benissimo che in quella Vallata è difficile lavorare d'inverno ad impianti di simil genere.

Da allora ad oggi mi sanno dire il gruppo di spedizionieri di Pontebba ed il corrispondente di Moggio cosa hanno fatto i loro Sindaci od i loro Consigli Comunali?

Ripeto, che soltanto il cav. Pesamosca, Sindaco di Chiusaforte, fu sollecito e preciso provvedendo alla deliberazione conforme agli accordi di Pontebba: ma la sua diligenza fu mal ripagata dai colleghi della Vallata.

Le Amministrazioni di Moggio, di Resiutta, e mi pare anche quella di Dogna, non deliberarono la spesa.

Che dire poi di Resia, che non volle mai e deliberatamente intervenire a nessuna riunione a Tolmezzo, a Moggio, a Pontebba: e pensare che se c'è Comune bisognoso di comunicazioni rapide, è proprio quello di Resia!

A Moggio ho sentito professionisti miei amici dire che loro stanno benissimo senza telefono, e che questo costituisce non una comodità ma una vera jattura.

Quanto a Pontebba, e poichè le prime proteste (29 luglio 1925) mossero di là, osservo che la delibera pel contributo delle L. 19.000 venne effettivamente presa, ma dovette subire lo scacco da parte dell'Autorità tutoria, perchè in essa delibera era anche stato deciso un aumento alla tariffa sulle comunicazioni telefoniche, violando così la legge che disciplina tale materia.

Dopo di che, a Pontebba nulla si è fatto.

Io, che avevo quotidiane occasioni di raccogliere lagni e proteste perchè in Carnia si poteva telefonare e non nel Canal del Ferro, ho tentato di galvanizzare il progetto, sollecitando industriali e commercianti di lassù a sostituirsi ai Comuni nella iniziativa. Ma la mia buona volontà non fu sorretta da quella degli interessati. Onde le cose rimasero come erano prima del 28 giugno 1924.

Se i corrispondenti del « Gazzettino » e della « Patria » vogliono avere altre spiegazioni, sono pronto a fornirle.

Quanto al Fiduciario di Zona attuale, se riuscirà a combinare qualche cosa, non se ne potrà fare un merito; ma avrà rimediato se mai a quanto non ha fatto prima, quando io mi lusingavo di contarlo « per la sua energia e la sua attività », fra i miei collaboratori per « portare a buon fine questa gravissima questione ».

Avv. dott. Dante Marpillero

IL TERZO CONGRESSO dei Sindacati nazionali dei rivenditori o spacciatori privative che doveva tenersi in Roma nei giorni 20, 21 e 22 giugno 1926 per disposizione delle gerarchie sindacali è stato rinviato ai giorni 4, 5, 6, luglio 1926.

GLI AVIATORI INGLESI che compiono il raid Cairo-Città del Capo-Sud Africa-Brindisi-Napoli-Londra dopo aver ammarato in prossimità dell'isola di Nisida, si sono recati a visitare Pompei.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GORIZIANE

Importante riunione fascista

GORIZIA, 15.

Con l'intervento del Fiduciario del P. N. F. per la Provincia del Friuli, e con l'intervento del Commissario straordinario del Fascio di Gorizia, console cav. uff. Francisci, ebbe luogo nel pomeriggio di lunedì nelle sale superiori del Teatro Verdi una importante riunione dei maggiori esponenti del Fascismo locale.

Aperta la riunione il generale Ronchi, porge un caldo saluto ai convenuti di questa città che dice di voler vedere sempre più bella e sempre più grande. Invita quindi i convenuti a volersi esprimere in merito alla situazione locale senza sottintesi o malintesi e desidera che la discussione avvenga con pieno stile fascista.

Il prof. Attilio Venezia prende per primo la parola osservando come i Direttorii che si succedettero poco o nulla fecero per rinsaldare le sorti del Partito e che il male d'origine non è tanto nelle persone che lo rappresentano quanto nell'indirizzo.

Osserva che il Fascismo non deve essere fonte di guadagno per nessuno, ma sacrificio personale per le maggiori fortune della Patria.

Il cap. Dino Godina chiede all'oratore delle spiegazioni, che vengono date esaurientemente.

Segue l'ing. Italo Heilltamd che mette in rilievo lo strombazzature reclamistiche molto spesso usate in passato.

L'avv. Giacomo Di Blas, in una lunga esposizione invoca un'inchiesta politica e amministrativa sull'operato delle cessate gestioni all'infuori dei bilanci ordinari. Si osserva pure che per lungo corso di tempo nulla si è fatto perchè a Gorizia il Fascismo sia sentito e penetri nel popolo trascurando le riunioni e la propaganda.

Il signor Orzan afferma che la Federazione industriale non ha fatto un solo passo che non sia perfettamente uniformato ai criteri fascisti.

Vittorio Graziani, desidera che la situazione venga affrontata sollecitamente e che la città quanto prima abbia la sua legale rappresentanza in seno al Consiglio comunale, che siano risolti i problemi più urgenti e che la rappresentanza provinciale intervenga perchè S. E. Mussolini, nella sua visita che farà alle città redente, venga anche a Gorizia.

Il tenente Bozzini, incaricato dal Commissario della revisione dei conti, dice che essi risultano regolari.

La discussione continua serena e composta. Il generale Ronchi dice di aver ritratto la personale convinzione che per risolvere la situazione basterà un po' di buona volontà. Dice che sarebbe felice di dire al Duce di visitare Gorizia, riservandosi di farlo quando tutte le questioni che ancora assillano la vita del Fascio locale saranno appianate. Dice che il Fascismo non può riconoscere nel proprio seno nè gruppi nè correnti, perchè una è la meta agognata del Partito.

Infine chiude il suo dire inneggiando alla concordia, alla disciplina riconfermando nel console Francisci la sua massima fiducia.

In Tribunale

Il processo Tomada Nicoloso e C.i rinviato a nuovo ruolo

Oggi al Tribunale penale, presieduto dal dott. cav. Molinari, P. M. cav. dr. Gasperi, ebbe inizio il processo in confronto di Alessandro Tomada, da Nimis, cav. Ferruccio Nicoloso, da Buia, Giuseppe Tassinari, da Ferrara, Giacomo Tondolo, Eliseo Cussig, da Tarvisio, Domenico Cazitti, da Buia, Giuseppe Botgobello, da Buia, Pietro Taboga, da Buia, Francesco Berzech, da S. Croce di Sesana e Leopoldo Gregorutti, da Prevacina, imputati: il Tomada di aver nel novembre 1925, quale esattore tesoriere consorziato di Caporetto e gli altri tre, quali suoi soci di fatto, sottratto la somma in contanti di L. 69.285,78 di ragione dei Comuni consorziati di Caporetto, nonchè nominali di L. 72.200 in titoli. Il Nicoloso è inoltre imputato di peculato per aver sottratto la somma di lire 69 mila 730,16 in danno dei Comuni consorziati di Plezzo.

Gli altri sono tutti pure imputati del delitto di peculato, appropriazione indebita e falso in atti, ai danni dei Comuni consorziati della nostra regione alpina e del Carso.

Diciasette sono le parti lese e la lista dei testimoni comporta 51 persone. Gli imputati Nicoloso e Tomada non possono comparire all'odierna udienza perchè detenuti, come noto, alle carceri di Roma.

Il collegio di difesa è composto di otto avvocati di fiducia del foro di Udine e Gorizia più cinque avvocati d'ufficio.

Le prime battute del processo vengono caratterizzate dal P. M. che chiede il rinvio del dibattimento a nuovo ruolo, data l'assenza dei due principali imputati.

Lo segue l'avv. Bertacioli che chiede invece la sospensione del processo, e la libertà provvisoria degli imputati. Tutti gli altri avvocati della difesa si associano.

Il P. M. si oppone alle proposte dei difensori.

L'ordinanza di rinvio

Dopo lunga deliberazione il presidente cav. Molinari legge la seguente ordinanza di rinvio:

« Vista la proposta del P. M. per rinvio a nuovo ruolo non avendo gli imputati Nicoloso e Tomada potuto comparire per circostanze indipendenti dalla loro volontà, quindi per un legittimo impedimento; sentita la difesa di tutti gli imputati che chiede la sospensione del processo fino alla cessazione dell'impedimento di comparire da parte dei suddetti due imputati e la concessione della libertà provvisoria; ritenuto che la sospensione ai sensi dell'art. 380 C. P. non può sorpassare il limite complessivo di 25 giorni; che una sospensione di maggiore durata è ammessa dalla legge soltanto in casi tassativamente in essa previsti, nessuno dei quali si attaglia al caso in questione; che per il fatto in discussione non è presumibile che il legittimo impedimento abbia a cessare entro il termine suddetto donde la necessità del rinvio della causa a nuovo ruolo; ritenuto che ostandovi il preciso disposto dell'art. 333 C. P. non può essere concessa la libertà provvisoria, visti gli art. 471, 381, 333 di C. P. rinvia la causa a nuovo ruolo non concedendo la chiesta libertà provvisoria ».

Grave incidente automobilistico

Questa notte un'automobile proveniente da Piazza della Vittoria, con a bordo due passeggeri, giunta che fu all'imbocco di via Trieste, a causa dell'oscurità andò a cozzare violentemente contro un paracarro e un palo telegrafico. Nello urto improvviso i due passeggeri vennero sbalzati dal sedile nel fossato. Il conducente Luciano Kraft se la cavò con poche contusioni, mentre tale Antonio Beltrame, di 25 anni, da S. Andrea, che si trovava nel seggiolino posteriore, riportò varie ferite al capo e una contusione abbastanza grave alla gamba sinistra.

La Croce Verde provvide a ricoverare il Beltrame all'Ospedale dei Fatebenefratelli dove dovrà rimanere per circa una ventina di giorni.

Il mercato dei bozzoli

Il Commissario del Comune, nell'intento di regolare il mercato dei bozzoli, ha disposto che lo stesso si terrà in piazza S. Antonio a principiare da giovedì 17 giugno a. c.

I venditori porteranno la loro merce direttamente su quella piazza ed è severamente vietato agli acquirenti di appostarsi sulle vie d'accesso al mercato per indurre i venditori a vendere la merce fuori del luogo destinato. Il mercato dei bozzoli si aprirà giornalmente alle ore 5. Le contrattazioni non si potranno iniziare però prima delle ore 7.

Tra le 5 e le 7 sarà permessa la pesatura dei bozzoli.

Il Commissario d'annona pubblicherà giornalmente il prezzo medio dei bozzoli, risultante dagli appositi bollettini di pesatura.

PER GLI EX COMBATTENTI

La Segreteria dell'Associazione Combattenti comunica che i decorati al valore qui residenti, che fecero parte durante il periodo bellico del 18° Reggimento Fanteria, sono pregati di presentarsi alla sezione di Gorizia, via Morelli 26.

IL TELEFONO DI NOTTE

La Società Telefonica delle Tre Venezie ha disposto di attivare col 1.o luglio il servizio telefonico continuativo. La notizia è stata appresa con vivo piacere dalla cittadinanza.

Da AQUILEIA

Ricostituzione della Sezione fascista e nomina del Direttorio

(15). — Dopo sei mesi dallo scioglimento di questa Sezione del P. N. F. e dopo due anni di crisi interna, si è avuta l'altro ieri la riunione generale di tutti i Fascisti per addivenire alla ricostituzione della Sezione ed alla conseguente nomina del Direttorio.

Ha presieduto l'Assemblea il Console della Milizia e Fiduciario Fascista di zona Francisci cav. uff. Enrico.

Compresi di spirito fascista tutti i soci hanno rinunziato ad ogni discussione sulle cause che condussero alla crisi, e tutti disciplinati hanno riconosciuto che il Fascismo deve mantenersi compatto solidamente e deve esplicare tutte le sane attività in questa città ricca di storia.

Avvenuta così la ricostituzione si passò poi alla elezione del Direttorio che è risultato composto dei signori:

1. Gerometta Emilio — 2. Trentadue Giuseppe — 3. Pilutti Vincenzo — 4. Fadalti Giovanni — 5. Pier Antonio — 6. Brusin prof. Giovanni — 7. Pozzar Ernesto.

I primi cinque Reduci di Guerra; il sesto ex perseguitato politico; il settimo squadrista.

Il Direttorio così eletto ha poi nominato nel proprio seno il Segretario Politico nella persona dell'ex combattente ed ex Ufficiale signor Trentadue Giuseppe, Capo Manipolo della Milizia V. S. N.

Prima di sciogliersi l'Assemblea, il Console cav. Francisci ha avuta assicurazione che tutti i Fascisti si mostreranno all'altezza del compito che il Fascismo impone nei momenti attuali, e che tutti si dedicheranno con amore e zelo ad ogni compito locale e ad un sempre maggior avvenire di Aquileia.

La riunione si è sciolta con potenti alalà all'indirizzo del Duce e del Console cav. Francisci.

Da CODROIPO

Vita Sindacale

(15). — Domenica 13 corrente alle ore 11 ha avuto luogo la riunione degli operai del Sindacato Mandamentale Edili.

Intervenne il Segretario provinciale della Corporazione delle Costruzioni signor Roberto Susegana, il quale, illustrò ai presenti le disposizioni e nuovo orientamento sindacale.

Il Segretario sezionale signor Antonio Rezzani spiegò l'utilità della unione delle forze di tutti i lavoratori; inquadrati nei Sindacati fascisti, obbedienti e disciplinati, sempre pronti agli ordini del Duce e dell'on. Rossoni creatori delle nuove leggi Sindacali.

Si passò poi alla nomina del nuovo Direttorio e risultarono eletti i signori Rezzani Antonio, Segretario — per il Consiglio direttivo i signori: Duca Erminio, Contardo Attilio, Candotto Annibale, Jacuzzi Natale, Domenighini Ercole, Pelizzoni Pietro, Bassi Giovanni, D'Angela Marco, Zanin Settimo, Cella Antonio.

Fu discusso ed approvato l'acquisto del gagliardetto che verrà inaugurato prossimamente con gli altri del Mandamento.

Allo scioglimento dell'assemblea fu inviato un telegramma di riconoscenza al Segretario generale della Federazione signor Alceo Castellani, per la sua opera tutelatrice delle classi operaie.

Da TOLMEZZO

Cospicua elargizione per il Monumento ai Caduti

(15). — Al cav. Candussio, Sindaco di Tolmezzo, è pervenuta la seguente lettera dal cav. Jacopo Linussio:

« A nome degli eredi del compianto cav. Dante Linussio, tutti concordi nel proseguire e concretare una sua nobile iniziativa, offrono in dono a questo spettabile Comune, perchè anche nella nostra città non abbia a mancare un monumento a doveroso e perenne ricordo dei nostri morti nell'ultima grande guerra, la Chiesetta della Fabbrica di nostra proprietà.

Faccio inoltre presente la possibilità che questo spett. Comune avrebbe di poter acquistare parte del terreno che sta sul davanti della Chiesa stessa, per adattarlo a sostituire eventualmente lo attuale Parco della Rimembranza.

Sarò grato alla S. V. se vorrà esaminare l'offerta e provocare sulla medesima una deliberazione di massima, a seguito della quale potremo concordare ogni particolare relativo alla donazione.

Coi più distinti ossequi.

f° Jacopo Linussio ».

Il signor Sindaco di Tolmezzo, cav. I. Candussio ha risposto al cav. Jacopo Linussio con la seguente:

« Questa Giunta, alla quale ho comunicato la pregiata Sua 26 scorso, ha con senso di viva commozione per il caro Estinto, preso atto della gentile offerta della Chiesetta della Fabbrica, che a nome degli eredi del compianto Benemerito Ella si è compiaciuto di far pervenire, perchè ivi sia consacrato il ricordo ai Gloriosi Caduti nella grande guerra.

Più nobile sentimento non poteva animare la gentile e pur cospicua offerta ed io mi rendo interprete del voto della popolazione tolmezzina, esprimendo a Lei ed alla Distinta Sua Famiglia i sensi della più viva riconoscenza.

Mi riservo non appena possibile, di comunicare alla S. V. on. le decisioni che il Consiglio Comunale prenderà sull'importante argomento e frattanto mi è grato porgerLe i sensi del più devoto ossequio.

Il Sindaco
f° I. Candussio ».

Da CIVIDALE

Ai dipendenti degli Enti Locali

(15). — Il Delegato della Sezione cividalese dell'Associazione fra D. E. L. ha diramato la seguente circolare:

« Egregio Collega,

Il Direttorio Provinciale allo scopo di dare un serio indirizzo ad ogni azione della nostra Associazione, ha deliberato che i soci debbano astenersi dal partecipare a qualsiasi Commissione giudicatrice di concorsi a posti di Enti Locali, se manca il consenso della Segreteria Provinciale.

Ha stabilito poi la quota mensile in lire due con decorrenza dal 1. gennaio 1926, oltre l'importo della tessera, del distintivo e della quota pel giornale, già versato. Chi non si mette al pareggio entro il mese corrente, sarà espulso dalla Associazione perchè tutti ormai dovrebbero sentire lo spirito di solidarietà e di sacrificio, necessario per far ascoltare la nostra voce. Per facilitare la riscossione dei contributi, ogni socio deve rilasciare una dichiarazione in duplice esemplare con la quale si autorizza l'Esattore comunale a trattenere sullo stipendio o salario la quota mensile di lire due, che sarà inviata a questa Sezione. Un esemplare della dichiarazione va consegnato all'Esattore e l'altro alla Segreteria Provinciale.

Comunico che il nuovo regolamento organico tipo è stato consegnato alla Federazione Enti Autarchici per la discussione.

Raccomando di interessarsi subito di partecipare quanto sopra ai soci e di provvedere l'immediata esecuzione.

Saluto fraternamente.

Il Segretario Sezionale
dr. Corrado Tomassini

Da PERTEOLE

Per l'inaugurazione del Gagliardetto della Sezione fascista

(15). — Ecco il programma dei festeggiamenti che si terranno il 20 corrente in occasione dell'inaugurazione del nuovo gagliardetto della Sezione di Perteole del P. N. F.:

Ore 15: Benedizione e consegna del gagliardetto al Direttorio della Sezione, in apposito palco eretto sul piazzale 24 Maggio, alla presenza del Console della Legione « Isonzo », Commissario dei Fasci del Mandamento di Cervignano cav. uff. Francisci il quale terrà il discorso ufficiale.

Ore 16: Formazione del corteo con banda e sfilata lungo la via Vittorio Emanuele III.

Ore 16.30: Nella sede della Sezione del Fascio: vermouth d'onore alle Autorità e invitati.

Ore 16.50: Corsa nei sacchi con due premi; (pel primo e secondo arrivato).

Ore 17: Gara biciclette (percorso 150 metri) con due premi agli ultimi due arrivati; di seguito pesca miracolosa con ricchi premi.

Indi ballo popolare su vasta piattaforma.

Da ENEMONZO

PRO DOTE DELLA SCUOLA

(15). — Domenica nella splendida sala teatrale della Casa del Popolo ebbe luogo la festa « Pro dote della Scuola ».

Intervennero il Regio Ispettore Scolastico di Tolmezzo cav. Bianco, il R. Direttore didattico di Villa Santina prof. Linussio, il R. Ispettore Scolastico di Pordenone, l'ing. prof. Measso di Udine, il Sindaco di Enemonzo cav. Fruicco, il Sindaco di Villa Santina cav. Renier, il M. R. D. Lupieri, Parroco di Enemonzo, il dott. Alpi, medico di Enemonzo, il Segretario politico della Sezione fascista di Enemonzo signor Fruicco perito Giovanni, il Segretario comunale di Enemonzo signor Negri, il Segretario comunale di Medis signor Diana e molto altro scelto uditorio che sarebbe lungo il nominare.

L'esito della festa fu felicissimo, ed il numeroso pubblico s'intrattenne con vivo interesse dinanzi ai piccoli artisti istruiti con sapiente ed amorevole cura dalle loro egregie insegnanti.

Da RESIUTTA

La necessità di un Consorzio

(15). — Nell'articolo intitolato « La sistemazione dei terreni » ne « L'Agricoltura Friulana » del 12 corrente, si parla dei danni prodotti dalle acque stagnanti sui terreni, impedendo alle piante di respirare colle radici, che perciò stentano a svilupparsi; l'autore (A. Ortali) lamenta pure che molti fossi siano stati interrati sia ai margini delle strade che quelli divisori delle proprietà per la misera ingordigia di approfittare di qualche metro di terreno in più. — Sprona quindi gli agricoltori a formare Consorzi di scoli dove non arriva l'azione individuale come si hanno in tante Regioni d'Italia, scoli che sono stati eseguiti perfino nel polesine e nel Ravennate ove si trovano terreni sotto il livello del mare.

Qui, a Resiutta, abbiamo terreni paludosi nella zona nord-est alle falde della montagnola detta « Chichi » tra la località sotto le Siepi, il Pozzat, la linea ferroviaria, la strada nazionale, il fondo Roncuz ed il Fiume Fella. Trattasi di una superficie di ettari sei ove in occasione di pioggie prolungate, come si verifica quest'anno, le acque rimangono stagnate mancando scoli adeguati.

Veramente questi esistevano un tempo, ma essendosi a poco a poco interrati, nessuno si curò di ripulirli. L'inconveniente fu di certo aggravato dalla costruzione della ferrovia e dalla maggior altezza delle ghiaie del Fella.

Avvenne così che ove si raccoglieva un ottimo fieno, oggi non si può usufruire che di un foraggio scadente, che ai bovini può produrre disturbi non lievi. Uno dei compiti del futuro Podestà, la cui attenzione ed attività dovrà certo rivolgersi ai problemi agricoli locali — potrebbe opportunamente esser quello della costituzione coattiva di un Consorzio fra i proprietari dei terreni suddescritti, allo scopo di provvedere ad ogni necessario lavoro di risanamento il quale sarà compensato da maggior e miglior prodotto.

La località si presta pure all'impianto del pioppo del canadà. Si rammenti quanto ben disse S. E. Belluzzo in un recente discorso: che se in Italia fosse stato provveduto alla diffusione del pioppo del Canadà sin dal 1900; oggi risparmierebbe 300 milioni all'anno che se ne vanno all'Estero per acquisto della carta.

Adunque all'opera, piccoli proprietari di Resiutta, e non ritardate ad iscrivervi ai Sindacati per voi creati dalla nuova Provvidenziale Legislazione.

Si pensi che molti anni fa, a Resiutta esistevano 120 capi bovini in confronto dei 90 d'oggi, si producevano anche 15 quintali di bozzoli, e perfino parecchie staia di frumento, senza contare che la frutticoltura era molto coltivata, oggi quasi scomparsa del tutto.

Occorre dunque riprendere il tempo perduto.

U. F.

Da PORDENONE

Gruppo Balilla

(15). — Con sua disposizione il cav. Giuseppe De Carli, Medaglia d'oro, reintegrava nella sua carica di fiduciario per il gruppo « Balilla » della zona di Pordenone il signor Achille Furlanetto già benemerito organizzatore dei piccoli fascisti.

Egli si è posto subito all'opera e in data odierna ha diramato il seguente ordine:

« Tutti i Balilla inscritti a questa sezione o che hanno presentato la domanda di inscrizione, devono trovarsi venerdì (in divisa) alle ore 15 alla sede. A carico degli assenti saranno presi provvedimenti disciplinari.

Il Fiduciario: A. FURLANETTO

COMPAGNIA MAURO

Dal giorno 24 al 30 corrente avremo al Teatro Licinio la Compagnia d'operette Mauro diretta dal cav. Oresto Trucchi, che inizierà le sue recite alla sera del 24 corrente con « Contessa Maritza ».

CONCERTO BANDISTICO

Domani sera 16, avremo in piazza Cavour un concerto dato dalla Banda della Società Filarmonica, egregiamente diretta dal maestro Mariotti, che eseguirà anche la Fantasia del « Rigoletto » e la fantasia della « Fedora ». Il concerto avrà luogo alle ore 20.45 precise.

Da SACILE

Il Commissario del Fascio

(15). — Il co. dott. Cattaneo ha già preso possesso della carica di Commissario del Fascio cui è stato chiamato dalla fiducia del Fiduciario di zona medaglia d'oro cav. De Carli in sostituzione della disciolta pentarchia.

Egli ha già cominciato la sua opera che viene seguita dalla generale fiducia e simpatia in quanto tutti conoscono la la rettitudine e l'energia del Commissario.

Da DIGNANO AL TAGLIAMENTO

PER LA LOTTA ANTITUBERCOLARE

(15). — Anche nel nostro Comune domenica 6 u. s. si è svolta, organizzata dal locale Comitato per la lotta antitubercolare « La Festa del fiore ». Il risultato ottenuto è veramente lusinghiero data la popolazione del Comune che non oltrepassa i 3300 abitanti dei quali moltissimi emigrati.

La somma raccolta che è già stata rimessa al Comitato Provinciale è di lire 1232.55 così ripartita fra le diverse frazioni: Dignano L. 313.65 — Carpacco L. 400 — Vidulis L. 73.75 — Bonzicco lire 40.60 — Insegnanti e alunni delle Scuole del Comune L. 111.30 — Operaie della Filanda Banfi di Dignano L. 156 — Operaie della Filanda di Carpacco L. 137.25.

Il brillante risultato ottenuto obbliga il Comitato a ringraziare pertanto i benefici oblatori, che così degnamente hanno risposto allo appello per la crociata iniziata contro il terribile flagello, e a tributare un plauso agli Insegnanti, ai Reverendi Parroci, ai Direttori dei due Setifici e ad elogiare in particolar modo il Direttore didattico signor Commessatti Anselmo ed il maestro signor Mattioni don Michele, che tanto si sono prestati col consiglio e con l'opera per la riuscita della benefica questua.

Da MOGGIO

Impianto telefonico del Canal del Ferro

Abbiamo ricevuto da Moggio Udinese una corrispondenza relativa all'impianto telefonico del Canal del Ferro, corrispondenza già apparsa in altro giornale cittadino. Il problema telefonico del Canal del Ferro offre da anni materia di discussione senza che ne sia stata trovata la soluzione.

Ora che il servizio telefonico in tutta la zona delle Tre Venezie è in concessione alla Società Telefonica delle Venezie, la quale ha un ampio programma di espansione e che ha già dato in numerosi centri prova della sua intensa attività, a noi sembra che i Comuni interessati dovrebbero sollecitamente iniziare trattative con la Società stessa.

Una importante zona del Friuli come il Canal del Ferro, è veramente strano sia ancora priva del telefono, mentre altre zone, ad esempio la Carnia, già da qualche anno hanno avuto rifatto e migliorato il loro impianto telefonico.

Confidiamo che la buona volontà dei preposti alla Società e dei rappresentanti dei Comuni, su di un nuovo terreno sgombro da preconcetti e da pretese inattuabili, conduca ad un facile e sollecito accordo.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Visita gradita del Provveditore agli Studi

(15). — Proveniente da Tolmino e Caporetto, giunse qui in forma quasi incognita, ma non meno gradita, il comm. dott. Reina, amato provveditore agli studi della Regione e valoroso mutilato ex combattente. Era accompagnato dall'egregio cav. Spazzapan ispettore scolastico di Tolmino.

Ricevuto dal direttore didattico signor Della Bianca, e dall'ex Sindaco signor Carlo Jussig, si intrattenne fra noi per qualche ora. Visitò minutamente tutte le scuole elementari compiacendosi con le brave maestre per le ottime prove degli scolari che hanno recitato, cantato e risposto benino alle varie domande improvvise sulle diverse materie d'insegnamento.

Passò poi alle scuole di Azzida, compiacendosi vivamente con le maestre per il risultato didattico, lamentandosi però delle aule e chiedendo il motivo per il quale non sono state costruite le nuove aule dopo che i progetti ed il prestito del Governo sono assicurati da vari anni sotto l'ultima amministrazione presieduta dal Sindaco Jussig. Promise e diede assicurazione che il progetto abbia quanto prima la sua realizzazione.

Partì verso l'una salutato cordialmente dai presenti lasciando in tutti ottima impressione della sua continua operosa ed intelligente attività, accompagnata da una severa modestia.

Da POVOLETTO

CACCIA ABUSIVA ALLA QUAGLIA

(15). — Ieri verso la una pomeridiana, due bravi agricoltori, certi Duri Antonio e Pascoletti Attilio da Marsure sorpresero un individuo a loro ben noto di vista, (appartenente ad uno di quei paesi che tutti i cacciatori conoscono perchè vi è tradizionale il bracconaggio), il quale stava tranquillamente intento a cacciare quaglie servendosi di rete e richiamo.

I due lo affrontarono coraggiosamente, ma egli agile come una lepre, riuscì a darsi a precipitosa fuga verso il natio paese, lasciando però sul terreno i corpi del reato: una rete, una magnifica quaglia da richiamo con gabbia e tre quaglie catturate in quel momento.

Del fatto fu fatta regolare denuncia ai Reali Carabinieri di Faedis i quali stanno sulla traccia del bracconiere incorreggibile.

Ai due bravi giovani le nostre vive congratulazioni e il nostro plauso. Ai bracconieri di oltre Torre il nostro monito e la nostra diffida, dato che essi troppo presto si sono dimenticati della lezione avuta due anni fa, dalla Società Cacciatori di qui. Si ricordino che qui, sia di giorno che di notte, si fa sempre buona guardia.

Da COLLOREDO DI MONTALBANO

ECHI DELLA FESTA DEL FIORE

(15). — La perfetta organizzazione da parte del Comitato sotto la presidenza del cav. dott. Daniele Faleschini, l'encomiabile propaganda dei Reverendi Parroci di Colloredo, Lauzzana e Mels, l'attività superiore ad ogni elogio dei signori insegnanti, ha procurato alla Festa del fiore una splendida riuscita, e la somma rilevante raccolta ne è il segno più dimostrativo. Il totale è di lire 1456, così ripartito: Frazioni di Colloredo e Lauzzana L. 981 — Frazione di Mels L. 301 — Frazione di Copriano lire 174.

Una lode speciale va data alle frazioni di Colloredo e Lauzzana che con 1200 abitanti si raccolsero L. 981, superando di gran lunga tutte le proporzioni finora segnalate. Di ciò il merito va prima di tutto ai Reverendi Parroci don Giuseppe Braida e don Antonio Zearo che fecero una propaganda veramente sentita, ed ai signori insegnanti-maestre Cescutti, Taveschi, Taboga, Litta e allo infaticabile maestro Luciano Vitta.

La lode migliore poi va data al popolo generosissimo.

Da GEMONA

PRINCIPIO D'INCENDIO

(15). — Alle ore 13.30 circa di ieri, il Ristorante « Alla Stella d'oro », per poco non veniva arso dalle fiamme.

La cucina economica, ben nutrita di legna, aveva prodotto un intenso calore che comunicatosi al camino posto vicino a vecchie travi di legno le incendiava provocandovi la caduta. Fu un solo istante perchè fiamme e denso fumo avvolgessero la parte interna del ristorante.

I primi ad accorrere coraggiosamente e a iniziare l'opera d'estinzione furono i due fascisti Guglielmo Lupoli e signor Francesco Bonitti che incominciarono a riversare capaci secchie d'acqua. Altri subito intervennero e in breve tempo domarono l'incendio, che data la vetustà del locale poteva avere disastrose conseguenze. Non vi furono disgrazie grazie al momentaneo e fortuito alibi del personale addetto alla cucina.

E' stata distrutta una parte del soffitto e sono andate in fumo e cenere le vivande già preparate.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 15 giugno 1926)

Affari approvati

Udine: Bilancio 1926 della Congregazione di Carità — S. Vito al Torre: Rateazione debito verso il Consorzio provinciale di approvvigionamento — Trasaghis: Compenso al dimissionario segretario Straulino — Talmassons: Spesa per ufficio concentramento invernale degli operatori catastali — Paluzza: Aumento sottoscrizione quota alla Cooperativa dell'Alto But — Campoformido: Provvedimento a favore dell'ex guardia Coffoletti — Ersel in Monte: Bilancio 1926 — Tapogliano: Contrattazione mutuo con la Cassa D.D. P.P. per lavori di canalizzazione del capoluogo — Tarcento: Contrattazione mutuo con la Cassa D.D. P.P. per lavori sede stradale Tramvia Tricesimo-Tarcento — Faedis: Contrattazione mutuo L. 92.000 per lavori acquedotto — Spilimbergo: Consorzio acquedotto dell'acqua nera: prestito cambiario L. 30.500 per pagamenti acconto all'ing. Cudugnello — Montenero d'Idria: Tassa esercizio e rivendita — Volzana e Slappe Zorzi: Bilancio 1926 — Ranziano: Tassa licenza — Malano: Tasse pianoforti e bigliardi; addizionale imposta complementare — Maniago: Aumento tassa cani, pianoforti e bigliardi — Raveo: Tassa cani; addizionale imposta complementare — Perteole: Tassa esercizio e rivendita; tassa famiglia — Sagrado: Aumento quarto tassa pianoforti e bigliardi, tassa cani e insegne — Gargaro: Tassa cani — Gorizia: Ospedale S. Michele: affittanza ad uso infermeria presidiaria — Pordenone: Pianta organica dell'Asilo Infantile — Faedis: Modifica organico impiegati e salariati — Palazzolo: Contributo onoranze San Francesco d'Assisi — Idria di Sotto: Congregazione di Carità: bilancio 1925-1927 — Latisana-Palazzolo: Consorzio del Cragno; apertura conto corrente fino 60.000 colla Cassa di Risparmio — Trivignano-Udine: Manutenzione strade durante quinquennio 1911-15; svincolo ditta Ars — Palmanova: Concorso spesa funerali Gio. Batta Cecchini — Farra d'Isonzo: Servizio telefono — Montespino: Imposta sul valore locativo — Locavizza di Aidussina: Aumento indennità al segretario comunale — Campoformido: Abbuono parziale debito Zugliani per rimborso spedalità — Ligosullo: Aumento di stipendio al posto di curato — Palmanova: Tasse e tributi locali per il 1926 — Buttrio: Bilancio preventivo 1926 — Ovaro: Svincolo cauzione per acquisto piante bosco Clavais del signor Umberto De Antoni — Pocenia: Mutuo di L. 329.600 R. D. 11 gennaio 1925 N. 84 — Sagrado: Aumento quarto tariffa tassa bestiame — Udine: Pagamento di L. 5204.96 alla scuola industriale — Pagnacco: Rinnovazione effetto cambiario — Porcia: Contributo di miglioria — Auzza di Canale: Regolamento tassa famiglia esercizio e rivendita — Campolongo: Accettazione piano ammortamento debito approvvigionamento — Merna: Bilancio 1926 — Andreis: Vendita area comunale a Bucco Andrea — Gorizia: Acquisto terreni — Maniago: Applicazione tassa bestiame — Spilimbergo: Vendita terreni comunali — Paularo: Affranco livello a favore De Toni Osvaldo — Gargaro Tassa esercizio o rivendita — Salcano: Tassa bestiame — S. Vito al Torre: Permuta terreno con Onorato Caneva — Malano: Aumento di un quarto tariffa daziaria per gli anni 1925-26 — Joanni, Azzano Decimo, Rivignano, Godovici, Martignacco: Bilancio preventivo 1926 — S. Quirino, Chiusaforte, Paluzza, Idresca d'Isonzo: Congregazione di Carità: bilancio 1926-28 — Gozze, Moruzzo, S. Daniele del Carso, Bagnaria Arsa, Basiliano: Bilancio 1926 — Tolmino: Contrattazione mutuo L. 460.000 con la Cassa D.D. P.P. per costruzione acquedotto — Pasiano: Tassa famiglia — Paluzza: Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio — Prato Carnico: Applicazione tassa esercizio 1926 — Udine: Concessione sussidio al Gruppo Balilla — Prata di Pordenone: Rinnovo cambiali per L. 230.000 — Palazzolo: Tassa esercizio — Tarcento: Aumento indennità servizio attivo ai dipendenti comunali — Locavizza: Cessione alla provincia di azioni industriali — Dignano: Congregazione di Carità: bilancio 1926-28 — Talmassons: Modifica articolo 28 del Regolamento organico; aumento stipendi — Udine: Contributo all'Accademia Scienze Lettere ed Arti — Gorizia: Regolamento affitto celle frigorifere alla Società Icea — Comeglians: Tassa esercizio e rivendita 1926 — Casarsa: Brandolin Giovanni: acquisto fondo comunale — Spilimbergo: Acquisto terreni per apertura nuova strada — Meduno: Bilancio preventivo 1926 — Maniago: Aumento tariffa tassa vettura e domestici — Raveo: Tassa esercizio e rivendita — Sagrado: Regolamento tassa industrie commercio e patenti.

Affari rinviati alla prossima seduta

Castelnuovo: Sussidio Mostra Bovina — Forni Avoltri: Svincolo cauzione ditta Felice Brunetto per sistemazione frana Cerrenea — Gradisca: Estensione conto corrente con la Banca d'Italia in Gorizia — Palazzolo: Acquisto sgranatoio — Farra d'Isonzo: Istituzione di un secondo posto di stradino — Udine: Casa di Ricovero: vendita case e terreni — Maniago: Applicazione tassa famiglia per il corrente anno — Raveo: Contributo all'Ufficio di concentramento operatori catastali — Raveo: Tassa famiglia — Marano Lagunare: Compenso a Tempo Ciro e Cirillo — Fiume Veneto: Tassa famiglia esercizio e rivendita.

Affari rinviati con ordinanza

Pordenone: Regolamento organico impiegati comunali — Zoppola: Applicazione tassa bestiame e relativo regolamento — Ravascletto: Prelevamento fondi in conto corrente alla Cassa di Risparmio per lavori straordinari alle strade — Stregna: Disposizione contro la bestemmia e turpiloquio — Raveo: Modifiche al regolamento di polizia urbana — Varmo: Gratificazione al veterinario consorziale — Pordenone: Passaggio fondi Cassa e Depositi fruttiferi a risparmio per saldo lavori — Dignano: Modifica pianta organica: soppressione di un posto di guardia.

Affari respinti

Tarcento: Abbuono canone al Consorzio dazio consumo — Stregna: Ricorso Giuseppe Postregna contro tassa famiglia — Merna: Ricorsi contro tassa patente esercizio e rivendita.

La Festa del Fiore in Provincia

VII.° ELENCO

Castions di Strada (secondo versamento) L. 162.25 — Pravisdomini (secondo versamento) L. 5 — Pocenia (offerta Fratelli Anzile) L. 10 — Sutrio abitanti N. 1794, L. 413.15 — Ranziano abitanti 2522, L. 497.75 — Treppo Carnico abitanti 1645, L. 360.25 — Campolongo al Torre abitanti 1245, L. 158.20 — Preone abitanti 947, L. 58.50 — Cervignano abitanti 3418, L. 908.05 — Coseano abitanti 3517, L. 500 — Azzano Decimo abitanti 10826, L. 2231.65 — Gozze abitanti 460, L. 12 — Ligosullo abitanti 546, L. 54.40 — Trenta d'Isonzo abitanti 420, L. 60 — Tarvisio (secondo versamento) L. 166 — Spilimbergo (secondo versamento) L. 10 — Ovaro (secondo versamento) L. 12.30 — Muscoli Strassoldo abitanti 1895, L. 283.40 — Magnano in Riviera abitanti 3174, L. 349.50 — Idria (secondo versamento L. 214 — Premariacco (secondo versamento) Lire 15 — Tramonti di Sotto abitanti 3090, L. 170.65 — Ravascletto abitanti 1797, L. 215.80 — Aquileia abitanti 8779, Lire 1726.20 — Arba abitanti 2197, L. 656.50 — Colloredo di Montalbano abitanti 3425 L. 1456.

Va segnalato il Comune di Colloredo di Montalbano che ha raggiunto la quota di centesimi 42 per abitante.

Riassunto dei dati accertati a tutto ieri: Comuni N. 225 — Somma complessiva raccolta L. 171.081.75.

53.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5,000,000,00 - Emesso e versato L. 4,000,000.00
Fondo di riserva L. 3,500,000

Sede e Direzione Centrale in Udine

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormòns — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Situazione Generale al 31 Maggio 1926

ATTIVO

Cassa		L. 3,315,662.43
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 72,155,536.00	
Portafoglio a) Effetti per l'incasso	„ 5,090,445.68	
		„ 77,205,981.68
Buoni del Tesoro ordinari		„ 17,000,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali ed Obblig. delle Venezie		„ 16,485,412.50
Titoli di proprietà dell'Istituto		„ 6,677,335.50
Anticipazioni e Riporti Attivi		„ 3,495,735.92
Filiali - saldi debitori		„ 42,518,713.25
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		„ 52,151,164.38
Beni immobili		„ 2,435,000,—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		„ 1.—
		L. 221,285,005.66
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 25,615,850.00	
b) a Garanzia di operazioni	„ 54,116,389.14	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 680,000.—	
		„ 80,862,239.14
		L. 302,147,245.80

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria		„ 3,500,000.—
		L. 7,500,000.—

PASSIVO

Depositi fiduc. in contanti a) Libretti di risparmio	L. 88,739,967.91	
b) Conti correnti liberi	„ 8,533,706.50	
c) Conti correnti speciali	„ 4,088,999.36	
		101,362,673.77
Filiali — saldi creditori		„ 46,218,915.25
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		„ 49,908,756.95
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		„ 2,977,787.85
Azionisti per dividendi da esigere		„ 44,540.65
Fondo di previdenza del personale		„ 842,590.44
Chèques dei nostri corrispondenti		„ 588,627.45
Assegni circolari		„ 3,774,380.91
Creditori diversi		„ 1,370,759.68
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		„ 4,370,000,—
Somma accantonata per l'immobile nova Sede Centrale		„ 1,250,090.—
		L. 220,209,038.95
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 25,615,850.00	
b) a Garanzia di operazioni	„ 54,116,389.14	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 680,000.—	
		„ 80,862,239.14
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		„ 1,075,967.71
		L. 302,147,245.80

Udine, 31 Maggio 1926

Il Sindaco G. Berghinz — Il Vice Presidente R. KECHLER — Il Direttore G. Miotti

CRONACA UDINESE

Manifestazioni di cordoglio per la morte di Olinto Marinelli

Le condoglianze del Comune e della Provincia

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine, comm. Caveri, avuta notizia della morte dell'illustre prof. Olinto Marinelli, eminente geografo, cui la città di Udine diede i natali, ha deliberato, in via d'urgenza:

a) invio di telegrammi di condoglianza alla famiglia e al generale Vacchelli, Direttore dell'Istituto Geografico Militare di Firenze;

b) l'omaggio reverente di una corona di fiori da deporsi sul feretro a nome della città;

c) incarico di rappresentare il Comune ai funerali in Firenze al signor Arturo Ferrucci colà recatosi per la Società Alpina della quale l'illustre Estinto era Presidente;

d) nell'eventualità che la salma venga trasportata a Udine, che i funerali di classe distinta siano fatti a spese del Comune mettendo a disposizione della Famiglia il tumulo dei benemeriti.

Lo stesso Commissario ha spedito poi i seguenti telegrammi:

« Famiglia MARINELLI - Angolo Robbia - Jacopo Nardi - Firenze — La Città di Udine che pur ora esaltava la memoria di Giovanni Marinelli oggi piange improvvisa immatura perdita del diletto suo Figlio gloria del Friuli e lustro della scienza italiana ».

« Generale VACCHELLI - Firenze — La Città che diede i natali ad Olinto Marinelli piange la immatura perdita dell'infaticato cultore della scienza e porge Vossignoria le più profonde condoglianze ».

« ARTURO FERRUCCI - Firenze — Pregolo rappresentare Comune funerali compianto Marinelli e disporre che sul feretro illustre cittadino sia posta corona in nome di Udine. Ringraziamenti e ossequi ».

***

Il cav. uff. dott. Oriolo, Presidente della Commissione Reale della Provincia del Friuli, ha spedito i seguenti telegrammi:

« Famiglia prof. MARINELLI - Firenze — Provincia Friuli colpita improvvisa perdita illustre suo Figlio onore e vanto grande e piccola Patria esprime mio mezzo vivissime condoglianze e partecipazione lutto Famiglia e Nazione ».

« Prof. CAMMEO - Regia Università - Firenze — Sarò grato Sua cortesia se vorrà rappresentare Amministrazione Provinciale Friuli funerali illustre prof. Olinto Marinelli vanto e decoro di questa gloriosa Provincia ».

***

Il senatore barone gr. cr. Elio Morpurgo ha inviato alla Famiglia Marinelli, a Firenze, il seguente telegramma di condoglianze:

« Camera Commercio Udine e Comitati Dante Alighieri e Croce Rossa dolorosamente colpiti perdita Olinto Marinelli partecipano lutto Famiglia, Scienze e Friuli ».

***

Il Sodalizio Friulano della Stampa ha così telegrafato:

« Famiglia MARINELLI - Firenze — Sodalizio Friulano Stampa porgendo vivissime condoglianze associasi profondo cordoglio perdita insigne geografo e pubblicista fulgida gloria italiana. — F. VALENTINIS, Presidente ».

***

Il R. Liceo Scientifico « Giovanni Marinelli » ha inviato il seguente telegramma:

« Magnifico Rettore Università, Firenze. — Insegnanti, alunni R. Liceo Scientifico « Giovanni Marinelli » commossi improvvisa notizia morte Olinto Marinelli degno continuatore illustre padre suo cui nome questa scuola onorasi fregiarsi inviano espressione sentite condoglianze per la perdita grande geografo. Ossequi.

Preside: FABERI.

A proposito di mercato dei bozzoli

Riceviamo:

Ci è capitata fra le mani una circolare stampata a grossi caratteri che merita di essere regalata al pubblico agricolo perchè si goda qualche minuto di buon umore:

« 4 giugno 1926.

Signori Filandieri ed Accaparratori di Bozzoli.

Poche ore ancora ci distaccano dal nuovo raccolto dei bozzoli; ore che nelle precedenti annate si trascorrevano con vera febbre, perchè nessuno conosceva prima dell'apertura dei mercati, i prezzi d'acquisto.

Quest'anno tale preoccupazione non esiste, in quanto che a Voi tutti, Signori, sono ufficiose le notizie di abbondante raccolto e di contratti già definiti, specialmente nelle Calabrie, a prezzi inferiori alle L. 20.

Era tempo del resto che i Filandieri si facessero forti del diritto di non perdere industrialmente! diritto, che ogni sana classe commerciale, ha il dovere di difendere.

I prezzi dei nuovi bozzoli, accertati ormai definitivamente sulla base di lire 18-20, daranno pure campo a noi tessitori, di applicare su maggior scala le nuove sete, rafforzando così ad un tempo, l'industria Serica e Tessile che da secoli è orgoglio e ricchezza della nostra Nazione ».

Dunque agricoltori produttori, avete sentito: « Abbondante raccolto... prezzi inferiori alle lire venti. Anzi... prezzi accertati ormai definitivamente » (non c'è proprio più rimedio) « sulla base di lire diciotto-venti ». E da ultimo (fuori i tumi e il tricolore) l'immancabile battuta patriottica.... « l'orgoglio e la ricchezza della nostra Nazione ».

Commentare?

Basterà dire, con buona pace dei signori compilatori della circolare, a proposito del « diritto di non perdere », anzi, diciamo più precisamente, a proposito del « dovere di difendere il diritto di non perdere » (il dovere innanzi tutto, così va bene) che con la seta a L. 370 e più, pagare i bozzoli a 18-20 lire, si « difende il diritto di strozzare » il produttore, che a quanto pare è quello che si sta facendo nelle Calabrie.

E poi ci meravigliamo, o magari deploriamo, che laggiù la bachicoltura non riesca a progredire come dovrebbe... con questa razza di protettori!

Ma il papiro è scritto evidentemente per tutto l'italico Regno, Friuli compreso.

Dobbiamo compiangere i fratelli calabresi che queste losche manovre devono subire perchè difese non hanno, ma gli agricoltori friulani possono ridere di gusto sentendo lanciare questi sassolini contro la botte di ferro che li difende: gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli.

Se gli Essiccatoi non ci fossero... e allora sì che sarebbe un'altra cosa, e la febbre, l'angoscia, verrebbe proprio al produttore.

Del resto tutti sanno che i prezzi sino ad ora quotati su piazze meno pregiate della nostra si aggirano intorno alle lire 27-28 il Kg.

L'ameno proclama non è firmato, naturalmente. Si legge a piè di pagina: « Tip. Semaschi - Milano - Via Brera ».

Per il decoro dei Filandieri e Tessitori seri, compagni indispensabili dei produttori nella difesa della sericoltura, sarebbe bene che questi anonimi venissero identificati e trattati come si meritano. Ne guadagnerebbe quel maggior avvicinamento fra produttore e industriale, che tutte le persone di buon senso — dell'una e dell'altra parte — vivamente si augurano nel generale vantaggio.

G. PANIZZI.

La soppressione di un consolato

La R. Prefettura ci comunica:

Il Governo della Repubblica di Costarica, con decreto N. 12, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 24 gennaio u.s. ha soppresso il proprio Consolato in questa residenza.

VITA DEL PARTITO

Riunione Fiduciari di Zona

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Tutti i Fiduciari di Zona sono convocati presso questa Federazione per le ore 10 di giovedì 17 corrente.

Avanguardia giovanile fascista

(Sezione di Udine)

La Delegazione Provinciale delle Avanguardie Giovanili Fasciste comunica:

Tutti i Delegati Mandamentali, Sezionali e Comandanti di reparto avanguardista sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo domenica 20 corrente, alle ore 10 ant., presso la Sede dell'A. G. F. di Udine (via dell'Ospedale, 1) per addivenire ad un sollecito inquadramento della costituenda Legione Avanguardista.

Il ritorno del Medico Provinciale dott. Bajardi

E' noto che il cav. uff. dott. Alessandro Bajardi, da molti anni apprezzato Medico Provinciale del Friuli, lo scorso febbraio in seguito alle vicende che si svolsero nell'ambiente burocratico della nostra Prefettura, durante la permanenza del Prefetto Ricci, era stato chiamato in missione a Roma presso la Direzione generale di Sanità, per attendere ad un'importantissima funzione. Questo allontanamento dal Friuli di così distinto e amato funzionario, aveva prodotto la più penosa impressione espli catasi coi più vivo rammarico di quanto ne apprezzavano non solo la valentia e la competenza ma anche le doti elette di perfetto gentiluomo e di provetto funzionario.

Cessata la ragione, se pur ragione vi era all'infuori di personalismi, di tale allontanamento il dott. Bajardi lunedì ha fatto ritorno tra noi riprendendo le sue alte e delicate funzioni. Questo ritorno sarà appreso con la più viva soddisfazione da quanti ebbero campo di conoscere il valore ed i meriti del dott. Bajardi.

Anche il nostro Giornale pertanto si associa a questa generale espressione di vivissimo compiacimento e di cordiale simpatia.

Un diploma di benemerenza al dott. Preindl

La Associazione Tubercolotici di guerra, sezione di Udine, ha fatto pervenire al camerata fascista dott. Enrico Preindl accompagnandolo con una lettera di gratitudine e di plauso, un diploma di benemerenza.

L'attestato è stato rilasciato all'egregio dottore, per le amorevoli e pronte sue prestazioni quale medico fiduciario della Commissione medica liquidatrice delle pensioni di guerra, con questa lusinghiera motivazione:

« Per la sua opera dotta e disinteressata, generosamente e costantemente ispirata al bene fisico e morale dei tubercolotici di guerra del Friuli e loro famiglie ».

Cospicua elargizione in memoria di Lucio Zuppelli

La signora Lucia Cragnolini vedova Zuppelli, dando pietosa esecuzione alla volontà espressa dall'unico figliolo, Lucio Zuppelli, rapito al di Lei affetto nella più bella età della vita, ha largito la somma di L. 5000 a favore dell'Istituto di Previdenza Antitubercolare di Carraria (Cividale), istituzione dipendente dal Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli.

La Presidenza del Consorzio, commossa dell'alto sentimento e dell'atto di santa carità umana, con cui la nobile anima di Lucio Zuppelli ha voluto porre suggello alla Sua giovane esistenza, ha ringraziato la pietosa signora ved. Zuppelli, e si è riservata di promuovere dalla Commissione Esecutiva del Consorzio stesso, i provvedimenti opportuni perchè sia serbata memoria del nobile atto.

La Società Operaia generale per l'assistenza in materia di Previdenza Sociale

La Presidenza della Società Operaia Generale di S. S. ed I. di Udine, ci prega di pubblicare la seguente circolare:

« La Direzione della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione della nostra città, nell'intento di facilitare a tutti i Soci del Sodalizio che ne possono aver bisogno, l'istruttoria e l'espletamento delle pratiche intese ad ottenere il conseguimento delle prestazioni previste dalle vigenti disposizioni legislative in materia di previdenza sociale, e particolarmente per quanto concerne l'assicurazione obbligatoria e facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia, l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria e la Legge sulla Cassa Nazionale di Maternità, è venuta nella determinazione di istituire presso gli Uffici della Società stessa un Segretariato di assistenza.

« La Direzione del Sodalizio ritiene che la classe lavoratrice, apprezzando l'utile iniziativa, saprà utilmente valersi della nuova istituzione.

« L'Ufficio predetto rimarrà aperto tutti i giorni dalle ore 18 alle 19 ».

La partenza dei bimbi per il mare e per il monte

Domenica, col treno delle 7.50, la Società Protettrice dell'Infanzia di Udine ha inviato, alla propria Colonia Marina di Grado, per una cura di 45 giorni, 73 bambini di Udine, accompagnati dalla Direttrice della Colonia e dall'Economo dell'Opera Pia.

Lunedì 14 giugno, la Società stessa fece partire, col treno delle 12.15, fino a Pontebba, diretti per la cura alla Colonia Alpina di Fraitis, 94 bambini del Comune di Udine e Provincia, scortati dall'Economo e personale direttivo della Colonia.

Nell'ora delle rispettive partenze erano presenti in stazione la nobil donna co. Elodia di Caporiacco, presidente dell'Istituzione, ed una rappresentanza del Consiglio.

Imposta sulle cartine e tubetti per sigarette

La Camera di Commercio, facendo seguito alle precedenti comunicazioni, porta a conoscenza degli interessati il seguente dispaccio dell'Intendenza di Finanza circa la bollatura delle cartine e tubetti per sigarette giacenti nei locali di deposito e di vendita:

« Il Ministero delle Finanze ha disposto, che, qualora gli Uffici del bollo risultino deficienti di marche per l'imposta sulle cartine ed i tubetti per sigarette in confronto alle richieste avanzate dai rivenditori all'ingrosso ed al minuto, sia autorizzata la formazione di un doppio inventario delle rimanenze in possesso dei singoli rivenditori ed il suggellamento della merce, beninteso, con l'intervento della Regia Guardia di Finanza.

Eguale trattamento si acconsente nei riguardi di forti rimanenze di cartine e di tubetti, che richiedano cospicui acquisti di marche ».

La gita del Sodalizio Friulano della Stampa

Alla gita indetta domenica scorsa dal Consiglio del Sodalizio Friulano della Stampa hanno partecipato oltre trenta soci.

Partiti alle 8.30 dall'Albergo « Italia », ospitati parte nel comodo autobus posto a disposizione dalla cortesia del signor Benedetto Beltrame proprietario del Grande Alberto « Italia », parte su veloci macchina cedute gentilmente dalla signora Danieli, consorte del dott. Timo Daniel, rappresentante della « O. M. », e dal signor Tabacco di San Daniele.

Prima tappa ad Aquileia ove ci accoglie il prof. Brusin a nome del Comune, accompagnandoci a visitare il Cimitero degli Eroi, la Basilica, gli scavi e il Museo. Sulla tomba dei Dieci Militi Ignoti deponiamo una corona d'alloro e ci inginocchiamo per un minuto di raccoglimento pensoso e devoto dopo che il collega Valentinis, presidente del Sodalizio, ebbe fatto la chiama dei tre giornalisti caduti: Romeo Battistig, Pietro Geminiani e Giovanni Boccaccino.

Poscia le automobili raggiungono Mussons ove il nob. Gino Vanni degli Onesti, coadiuvato dal suo agente generale Luigi Fadalli, ci ha preparato, nella grande e bella fattoria, un graditissimo ricevimento cui facciamo molto onore.

A malincuore lasciamo l'ospitalissima Casa, esprimendo all'ospite egregio sentite grazie. Pochi minuti dopo siamo a Grado ove ci attendono il Commissario Prefettizio cav. prof. Camisi, il segretario del Sindacato Albergatori dott. Oransz, il presidente della Commissione di Cura cap. Pozzetto, il dott. Marin direttore dello Stabilimento balneare e segretario politico del Fascio di Grado.

Sulla terrazza dello Stabilimento balneare ci aduniamo ad ammirare il mare spumeggiante ed a brindare vicendevolmente alle fortune di Grado e dei ... giornalisti.

La brezza stimola gli stomaci e ci consiglia di avviarci, insieme con le egregie personalità che ci hanno tanto cordialmente accolti, all'« Excelsior », per il pranzo offertoci e servito signorilmente.

Discorsi? Eh... sì! Naturalmente, allo spumante. Non è necessario dire chi abbia parlato e che abbia detto. Hanno parlato un po' tutti! Ha parlato anche Benedetto Beltrame: ed è stato il più ascoltato.

Dopo il pranzo, alle 17.30, visitiamo la Colonia Marina della Società Protettrice dell'Infanzia, accolti dalla co. Maria di Caporiacco, dalla signorina Caterina Picecco, dalla signorina Ada Ramazzini. Le gentili e benemerite donne ci hanno preparato una sorpresa consistente in un buon rinfresco. Prima di lasciar le mense raccogliamo fra noi una sommetta che lasciamo a favore dei bimbi.

Altri bimbi li troviamo sulla spiaggia, affidati alle cure della signorina Ina Battistella: sono i piccini del benemerito Comitato protettore dell'Infanzia, presieduto dalla co. Elodia di Caporiacco.

L'aria imbruna. Siamo di nuovo per le vie di Grado, animate, variopinte e frullanti note bizzarre, strilli, tuoni, tintinnii che si sprigionano da alcune cosidette orchestrine che la gioventù saltellante ama chiamare jazz-band...

Il programma della giornata è finito. Non rimane che l'ultimo numero, il meno desiderato: il ritorno. E filiamo di nuovo verso Udine.

***

La Presidenza del Sodalizio Friulano della Stampa ci comunica:

« Il Sodalizio Friulano della Stampa esprime i più vivi ringraziamenti a quanti cooperarono al buon esito della gita a Grado. Ringrazia gli egregi amici Benedetto Beltrame, proprietario del grande « Albergo d'Italia », il rag. Erasmo Tabacco e la gentile signora Danieli, consorte del dott. Timo Danieli rappresentante della « O. M. », per i mezzi di trasporto messi gentilmente a disposizione; ringrazia il cav. uff. prof. Brusin direttore del R. Museo Archeologico e rappresentante del Comune di Aquileia il quale fu guida competente e cortese durante la visita agli scavi ed al Museo; ringrazia il co. Gino Vanni degli Onesti per la gentile e generosa ospitalità offerta a Mussons; ringrazia le autorità di Grado e particolarmente il Commissario prefettizio cav. prof. Camisi, il Presidente della Commissione di Cura cap. Pozzetto, il dott. Marin direttore dello Stabilimento balneare e segretario del Fascio, il dott. Oransz segretario del Sindacato Industria Alberghiera, per le cortesissime e cordiali accoglienze — s'intende in esse compreso vermouth di onore e banchetto —; ringrazia la Società Prot. Infanzia di Udine della quale Istituzione mira l'opera altamente benefica. E un plauso rivolge al fiorista signor Antonio Francesco Gasparini il quale confezionò una splendida corona romana che il Sodalizio depose sull'ara dei Militi Ignoti ad Aquileia ».

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto, benemerito ed illustre comm. prof. Olinto Marinelli:

Hanno versato la quota di lire 10 ciascuno: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — S. E. on. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — Pico gr. uff. Emilio — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Casparini cav. prof. Antonio — Burghart cav. Rodolfo — Berthod comm. prof. Flavio — Muzzati cav. Girolamo — Sisani comm. prof. ing. Massimo — Giacomelli dott. Guido — Mizzau cav. Giuseppe — Biasutti comm. dott. Giuseppe — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — del Torso co. cav. Alessandro — de Puppi co. Elisa — Vuga dott. Renzo — Ridomi cav. Giuseppe — Zanuttini cav. avv. Secondo — Tellini cav. Edoardo — Sendresen comm. ing. Giovanni — Micoli comm. Giovanni — Hofmann comm. Maurizio — Calligaris comm. Alberto — di Prampero co. ing. Carlo — Battistella Ina ed Erardo — Leskovic Sabino.

Totale L. 270 (continua).

Il programma della festa degli ex-bersaglieri

Il 90° anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri, verrà quest'anno consacrato al culto delle loro memorie e delle loro glorie; quella di domenica 20 corrente sarà una giornata cara ai bersaglieri di ogni età, e verrà trascorsa nella migliore e più cordiale festosità.

E' ormai noto che alla celebrazione interverrà la fanfara dell'11° Reggimento Bersaglieri Ciclisti di stanza a Gradisca, gentilmente concessa dal Comando della Divisione Militare di Gorizia e dal signor Comandante del glorioso Reggimento.

Ecco pertanto il programma della festa:

Ore 8.15 — Adunata alla stazione ferroviaria di tutti i soci e non soci ex bersaglieri, in abito borghese con le decorazioni.

Ore 8.30 — Arrivo della Fanfara dell'11° Reggimento Bersaglieri Ciclisti.

Ore 9 — Formazione del corteo con l'intervento di tutte le Associazioni patriottiche locali per recarsi in Piazza Vittorio Emanuele a deporre una corona di alloro al Pantheon dei Caduti.

Ore 9.30 — Canzoni di guerra suonate dalla Fanfara in omaggio ai Bersaglieri Caduti per la Patria.

Ore 10 — Vermouth d'onore offerto ai componenti la fanfara, ai soci ed alle rappresentanze delle Società che interverranno al corteo.

Ore 10.30 — Salita sul Piazzale dello storico Castello, dove parlerà brevemente il Presidente della Sezione, signor Aristide Caneva, sulla « Storia e glorificazione dei Bersaglieri ». Indi visita al Museo del Risorgimento e Galleria.

Ore 11.30 — Esecuzione di ballabili e marcie bersaglieresche eseguite dalla Fanfara in Piazza Vittorio Emanuele.

Ore 12.30 — Pranzo, offerto dai soci, alla Fanfara dell'11° Bersaglieri alla Trattoria della « Vecchia Pescheria », in Piazza XX Settembre, presso il socio signor Angelo Pagani.

Ore 15.30 — Adunata in Piazza Vittorio Emanuele.

Dalle ore 16 alle ore 18 — Concerto della Fanfara alla Birreria Moretti — fuori Porta Poscolle — Cori e Canzoni bersaglieresche.

Ore 19 — Cena ai componenti la Fanfara nei locali della Sede Sociale in via Poscolle, offerta dai Soci della Sezione di Udine, presso il socio signor Sisto Tavano.

Ore 20 — Grande banchetto sociale alla Birreria Moretti.

Ore 22 — Dopo il banchetto verrà svolto un trattenimento di varietà all'aperto a cura dei soci ex Bersaglieri, con il gentile intervento della Fanfara, al quale potranno intervenire anche le famiglie e parenti dei Soci.

La quota pel banchetto è fissata in L. 25 e potranno parteciparvi anche i bersaglieri non soci, purchè entro il 18 corrente versino l'importo all'Esattore-Cassiere signor Odorico Tell, fiorista in Udine, via Savorgnana, 10.

La festa avrà luogo con qualunque tempo.

La costituzione del Circolo mandolinistico e chitarristico "Tita Marzuttini"

Lunedì sera, nella sala superiore dell'Albergo « Al Telegrafo », si riunì l'assemblea per la definitiva costituzione del Circolo Mandolinistico e Chitarristico. Erano presenti circa cinquanta aderenti fra dilettanti e simpatizzanti.

Approvata, con plauso, la relazione morale e finanziaria della Commissione provvisorio, l'assemblea si è subito soffermata sulla denominazione da darsi al Circolo. Similmente a quanto si pratica in altre città, prevalse il concetto che il Circolo debba portare il nome di un concittadino benemerito nell'arte mandolinistica. Ed il nome è sorto subito spontaneo fra il consenso ed il plauso dei presenti: quello di « Tita Marzuttini ».

L'assemblea, dopo aver approvato lo Statuto, passò alla nomina delle cariche sociali. Con voto unanime riuscirono eletti: Luigi Fontanini, presidente; Domenico Massa, vice-presidente; Rodrigo Baratti, Sante Cossio, Adolfo Feruglio, Francesco Ortiga, Luigi Zandigiacomo, consiglieri. A revisori dei conti furono nominati i signori rag. Cesare Mattioni, rag. Giovanni Seravalle e Pietro Vicario.

Prima di sciogliere l'adunanza, fu deliberato, per acclamazione, l'invio del seguente telegramma a Tita Marzuttini in Fauglis:

« Circolo Mandolinistico e Chitarristico Udine oggi formalmente costituitosi fregiandosi Vostro venerato Nome benemerito gentile arte popolare ringrazia per ambita adesione porgendo omaggio reverente saluto. — FONTANINI, Presidente ».

Funebri solenni

Domenica scorsa seguirono i solenni funerali della compianta signora Maria Moschioni ved. Pilosio che riuscirono una vera manifestazione di cordoglio.

Il corteo si formò davanti alla casa dell'Estinta, dirigendosi per via Prachiuso verso la Chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

La bara posava sul carro di prima classe, con sopra le corone dei figli, dei nipoti e degli altri congiunti. Precedevano il carro una rappresentanza dell'Istituto Tomadini ed il clero salmodiante. Subito dietro seguivano i figli: cav. rag. Angelo con la consorte signora Ida Fattori, capitano cav. Giuseppe Antonio con la consorte signora Francesca Lenardon, Leone, il fratello Gio. Batta Moschioni, il cognato signor Enrico Pilosio col figlio rag. Enrico e figlia signora Egle, ed altri parenti. Quindi ancora un largo stuolo di signore e signori, amici e conoscenti della Defunta.

Abbiamo notato una numerosa rappresentanza di cividalesi espressamente intervenuti per rendere l'estremo saluto alla cara Estinta che era conosciutissima a Cividale, sua città natìa.

Il lungo corteo sostò davanti alla Chiesa, ove era stato eretto il catafalco per le esequie.

Quindi il corteo si ricompose e per via Giovanni d'Udine e Francesco Mantica raggiunse il Cimitero monumentale.

Alla famiglia Pilosio, così duramente colpita, rinnoviamo vivissime condoglianze.

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria della signora Maria Moschioni vedova Pilosio:

La disgrazia di un bambino allegono

Il bambino Mario Berghinz di Mario di anni due e mezzo, nato a Zaga, ma abitante a Raibl, cadde accidentalmente dai gradini della scala di casa. Fu subito trasportato all'Ospedale della nostra città ed accolto d'urgenza.

Il dott. Tomadoni gli constatò la frattura del femore sinistro, dichiarato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Ferito ad un occhio

Fu accolto all'Ospedale il ragazzo dodicenne Bruno De Cillia di Battista da Treppo Carnico, il quale giuocando si produsse una ferita ad un occhio.

Il dott. Feruglio, che lo visitò, gli riscontrò una ferita penetrante nella cornea dell'occhio sinistro con prolasso dell'iride. Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

Una lussazione

Il ragazzo Mario Venziolo di Luigi di anni 13, cadendo accidentalmente nella propria abitazione in via Pordenone si produsse la lussazione del piede destro. Fu accompagnato all'Ospedale ove fu visitato e fatto accogliere dal dott. Tomadoni, che lo dichiarò guaribile, salvo complicazioni, in circa 25 giorni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate - Capretto arrosto - Contorno.

Sera: Minestrone - Polpette di carne - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Ostrega che sbrego"

Un successo magnifico ha avuto ieri sera la divertentissima commedia in 3 atti di Arnaldo Fraccaroli « Ostrega che sbrego »! Il pubblico che è accorso affollando ogni ordine di posti, ha salutato con entusiastici applausi gli interpreti della Compagnia Giachetti che hanno dato al comicissimo lavoro una interpretazione come migliore non si può immaginare. Che dire poi dell'incomparabile Giachetti che dalle vicende del protagonista, il baritono in riposo Piero Basoto, ha tratto tanta sottile arguzia di scenette e tanto vivo umorismo della più buona lega, si da far suscitare le più omeriche risate? Il Giachetti ha questo che non si trova in molti, troppi altri artisti: egli non si giova dei soliti vecchi mezzi meccanici ben noti ad ogni attore ogni poco pratico del palcoscenico. egli studia la verità e dalle più piccole situazioni, create dalla verità, situazioni che egli osservatore acutissimo riscontra nei tipi che studia, trova una fonte del più bell'umorismo; da quelle situazioni che il più delle volte passano inosservate ad altri artisti, egli spreme ogni stilla di comicità fino a sfruttare quanto vi è di sfruttabile.

Ieri sera dunque, la compagnia ha ottenuto un grande successo. Applausi ripetuti e calorosissimi hanno rimeritato il Giachetti, la Pasquali, la Vianello, il Casati, il Mandic, il D'Olivo, il Cantoni, il Cavallieri, il Candin, il Zappalorto, il Rossi, ecc. ecc., tutti costituenti un assieme assolutamente perfetto. Il secondo atto è stato quello che ha suscitato il maggior entusiasmo e parecchie furono le chiamate ai valorosi artisti.

Questa sera: « Ostrega che sbrego » si ripete.

Per il Teatro italico

FIRENZE, 15.

Sotto l'alto patronato di S. A. R. Umberto di Savoia e sotto la guida di Benito Mussolini, è stato fondato in Firenze un Istituto Nazionale per il Teatro Italico chiamato « Rinascimento Opera Massima Artistica ». La sua sede è in via Roma, 4, dove funzionano gli Uffici di Direzione, Ufficio Stampa, Ufficio Propaganda.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un infanticidio a Valle di Reana

Presidente: cav. uff. Tomaiuoli — P. M.: cav. uff. Guidorizzi — Cancelliere: A. Volpe.

Ieri, come abbiamo già annunciato, la Corte d'Assise si riunì per la prima volta nella sua nuova sede posta nell'edificio delle ex Carceri giudiziarie.

Il primo processo discusso nella nuova sede è un infanticidio.

L'accusata è difesa dall'avv. Candussio di Tolmezzo.

Lucia Banelli di anni 26, di Giuseppe, da Valle di Reana, detenuta dal 19 novembre 1925, è imputata di aver soppresso il giorno 7 dello stesso mese l'infante illegittimo, di sesso maschile, da lei partorito nella mattina di quel giorno. Essa si trovava occupata, quale domestica, presso la famiglia di Natale Urban e, appena dato alla luce il bambino, lo avvolse in un sacco e lo nascose sotto un mucchio di strame nella stalla dell'Urban.

Compiute le solite formalità e costituita la Giuria, comincia lo svolgimento della causa.

L'imputata, interrogata dal Presidente, conferma che nella mattina del 7 novembre 1925, fra le 5.30 e le 6, trovandosi nella stalla della casa della famiglia Urban, partorì un bambino che abbandonò nella stalla stessa, senza prestargli alcuna cura. Dopo tre ore il bambino fu trovato morto; l'imputata non sa se il bambino sia nato morto o vivo.

A domanda del Presidente, risponde che aveva già avuto un primo bambino, morto dopo tre anni di vita.

Venuto il fatto a conoscenza dei R.R. C.C., la Banelli fu tratta in arresto il 19 novembre successivo.

Nella perquisizione della stalla della famiglia Urban eseguita il 20 novembre 1925, fu rinvenuto il cadaverino coperto da un mucchio di paglia.

Dopo il breve interrogatorio dell'imputata, il Presidente legge gli atti attinenti alla causa e quindi sono interrogati i testi.

A mezzogiorno l'udienza è sospesa ed è ripresa alle 14.30.

Nell'udienza pomeridiana seguono le arringhe.

Il P. M. ritiene l'imputata pienamente responsabile, e chiede analogo verdetto.

Il difensore avv. Linussio di Tolmezzo ammette che l'imputata sia colpevole del delitto di infanticidio, ma invoca in favore della sua difesa la seminfermità di mente in concorso delle attenuanti generiche.

IL VERDETTO E LA SENTENZA.

I giurati emettono un verdetto conforme alle richieste della difesa.

Il Presidente della Corte, condanna Lucia Banelli a due anni e sei mesi di detenzione e nelle spese.

La nuova sede della Corte d'Assise

Nell'udienza antimeridiana, prima dell'apertura ufficiale della udienza stessa, il Procuratore del Re, cav. uff. Guidorizzi, disse che l'austerità della legge non comporta un'inaugurazione fastosa della nuova sede della Corte d'Assise.

Ringrazia il Comune di Udine che condusse a compimento il nuovo edificio, e porge uno speciale ringraziamento a S. E. on. Spezzotti il quale, essendo Commissario prefettizio, ne affrettò la costruzione.

Un omicidio involontario

Oggi si trova nella gabbia degli accusati Luigi Parmiggiani di Angelo di anni 21, carabiniere in attività di servizio quando avvenne il tragico fatto.

Nel vicino Comune di Pradamano, durante l'estate dell'anno scorso si verificavano parecchi furti abbastanza gravi, e perciò l'autorità decise di intensificare la sorveglianza, specialmente durante le ore notturne.

Nella notte dal 28 al 29 luglio 1925 si trovavano in perlustrazione fuori del paese, sulla strada che conduce a Cerneglons il brigadiere dei Reali Carabinieri Michele Grandi, il carabiniere Luigi Parmiggiani (l'odierno accusato), entrambi della stazione di Pavia, e la guardia campestre, tutti vestivano l'abito borghese.

Due bravi operai, Nicolò Duri di Giovanni, di anni 28, elettricista, ex combattente e Giovanni Burco di Giuseppe di anni 26, ritornavano da Cerneglons a Pradamano, e quando si trovarono poco distanti dal paese, furono fermati dalla pattuglia perlustratrice, ma essendo questa in borghese, i due giovani credettero di aver innanzi a loro due malviventi.

Il Burco spaventato fuggì e il Duri fece un balzo indietro e poi si fermò indeciso.

Il carabiniere Parmiggiani ebbe la impressione che il Duri volesse lanciargli contro e sparò un colpo di rivoltella in aria, e poi sparò un altro colpo che ferì gravemente il Duri.

Il rumore delle esplosioni fece accorrere alcuni paesani e lo stesso Sindaco di Pradamano, signor Vacchetti, che chiarirono subito il fatale equivoco.

Il Duri, ferito gravemente, fu trasportato al nostro Ospedale, dove cessava di vivere nel pomeriggio del 29 luglio 1925.

In seguito a questo doloroso equivoco il carabiniere Parmiggiani fu deferito alla Corte d'Assise.

L'accusato è difeso dall'avv. Sartoretti.

CRONACA SPORTIVA

Sangiorgina - Pro Cervignano 4-4

SAN GIORGIO NOGARO, 15

Domenica i nostri baldi bianco-rossi, sono scesi sul campo comunale, a « singolar tenzone » col forte squadrone della Pro Cervignano. La partita, che fin dalle prime battute, aveva destato lo interesse del pubblico intervenuto ad assistere alla gara, andò man mano scolorendosi.

Tutto ciò è avvenuto perchè i nostri baldi giovanottoni, quando giuocano una partita amichevole, (benedette queste partite amichevoli che sono la rovina dei nostri ragazzi), non mettono tutto l'impegno che li rende famosi nelle partite di campionato. (Si noti che la S. S. Sangiorgina capeggia il girone D di quarta divisione). Se hanno segnato, è stato perchè essi non vogliono farsi vedere capaci di far niente!!!

I celesti-granata cervignanesi, non hanno deluso. Calmi e sicuri nei passaggi, ma non... calmi e sicuri nel segnare. Troppa precipitazione!

La S. S. Sangiorgina scese in campo nella seguente formazione:

Buzzolo — Vivani e Taverna III. — Tetri II (Tetri I), Polentarutti II e Tiraboschi (cap). — Morandini, Feruglio, Salvador, Cinti e Dell'Olio.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 15 giugno 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	744.9	745.8	747.9
Pressione ridotta	755.0	756.3	758.2
Temperatura	16.5	23.3	17.4
Umid. :: (0-100)	75	49	74
Vento: Direzione	NE	NW	SE
Vento: Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	5	6	8
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 15. — (per telegrafo).

Francia 78.25 — Svizzera 540 — Londra 136.25 — New York 28.10 — Berlino 5.65 — Vienna 3.99 — Romania 11 — Belgio 79 — Spagna 436 — Praga 83.50 — Ungheria 0.039 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 49.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 69.67

Consolidato 5 per cento 93.22

Obbligazioni Tre Venezie 68.75.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 210 — Granoturco giallo da L. 130 a 135 — Segala a L. 130.

Piazza Venerio

Patate da L. 55 a 70 — Zucchette da L. 100 a 140 — Tegoline da L. 250 a 300 — Piselli da L. 65 a 130 — Insalata da L. 60 a 80 — Erbette da L. 60 a 70 — Pesche da L. 300 a 400 — Ciliege da L. 100 a 200 — Noci da L. 350 a 400 — Nocciuole da L. 500 a 700.

Mercato della foglia di gelso

Foglia senza bacchetta da L. 135 a 150 — Foglia con bacchetta da L. 75 a 150.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Tipografia del « Giornale del Friuli »